

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N°	SN	del Reg.	OGGETTO:	Verbale Senza Numero – Discussione sui punti all'ordine del giorno.
Data 06.12.2006				

L'anno **Duemilasei**, il giorno **sei** del mese di **Dicembre** alle ore **17,30** nella sala delle adunanze consiliari.

Alla prima convocazione in sessione straordinaria ed in seduta pubblica, che è stata partecipata ai signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI	P	A	CONSIGLIERI	P	A
1) SERRELI SANDRO	X		12)MALLUS FEDERICO	X	
2) TREMULO PAOLO		X	13)USAI ALICE	X	
3) CHESSA GIOVANNI PASQUALE	X		14)DEIANA EMANUELE	X	
4) SPINA MAURO	X		15)ORRU' ANDREA	X	
5) ZUNNUI NICOLA	X		16)PODDA SALVATORE	X	
6) LEONI MASSIMO	X		17)ZEDDA CELESTE	X	
7) MORICONI CESARE	X		18)LEBIU MASSIMO	X	
8) SATTA EMANUELE	X		19)PIRAS MARIA LAURA	X	
9) SERRA MASSIMO	X		20)ORRU' ALESSANDRO	X	
10)MALLOCCI MASSIMILIANO	X		21)COCCO GIOVANNI	X	
11)PERRA MARCO	X				
				Presenti	n° 20
				Assenti	n° 1

OLTRE AGLI ASSESSORI:	P	A		P	A
- PUSCEDDU M. BARBARA	X		- COCCO ANTONELLO	X	
- MELIS FAUSTINO		X	- CARTA MARIO	X	
- SCHIRRU VALTER	X		- MURGIA JOSTO		X
- ATZORI LUCIA	X				

**Presiede** il Sig. **Serra Massimo** nella qualità di **Presidente del Consiglio** con l'assistenza del **Segretario Generale** Dr.ssa **Angotzi Maria Assunta**.

**Il Presidente**, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

Nomina scrutatori i Consiglieri Sigg.:

- Spina Mauro - Deiana Emanuele - Cocco Giovanni.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

**Prima di iniziare la discussione** sui punti all'ordine del giorno chiede di intervenire il Cons. Podda Salvatore che afferma: Punti 2 e 3 all'ODG – Considerazioni. Signor Presidente, mi rivolgo a Lei, Responsabile dell'andamento dei lavori del Consiglio, per chiedere il rinvio della votazione degli argomenti di cui ai punti 2 e 3 all'ordine del giorno. Intanto preciso che la presente non è una mozione in quanto manca l'elemento della "discrezionalità" che la caratterizza e che rende obbligatorio un certo iter procedurale. Che ora non è rispettato, chiaramente, perché non occorre. Innanzitutto ignoro il contenuto dei quadri economici dei progetti in questione perché non presenti nella documentazione agli atti di questo Consiglio. A questo si aggiunge il fatto che il Collegio Sindacale ha comunicato il mancato rispetto del cosiddetto "patto di stabilità". Questo comporta per l'anno venturo, tra le altre cose, l'impossibilità di sostenere spese aggiuntive a quelle sostenute nel 2006 e, in modo particolare, non sarà possibile ricorrere all'indebitamento per finanziare gli investimenti. Viene meno, dunque, la possibilità di finanziare la parte dei progetti di spettanza dell'amministrazione. Inoltre l'impossibilità di assumere personale a qualsiasi titolo comporta il fatto che, anche se apparentemente "senza spese", la gestione dei progetti in questione sarebbe attuata, di fatto, a totale discapito dell'attuale livello di servizio erogato alla cittadinanza. In conclusione chiedo il rinvio

della discussione delle suddette argomentazioni sulla base della seguente motivazione: carenze nella documentazione disponibile agli atti del Consiglio e conseguente impossibilità, per lo scrivente, di poter effettuare le necessarie valutazioni, anche in considerazione delle precise e pesanti responsabilità che lo stato attuale delle condizioni finanziarie dell'Amministrazione pone in capo a ciascun Consigliere Comunale. Annuncio, in caso si intenda porre in votazione tali argomenti, il voto contrario del Gruppo di Forza Italia, motivato con le argomentazioni esposte.

**Il Presidente del Consiglio Serra Massimo** il quale afferma: Sicuramente importanti le considerazioni che lei ha fatto, non verranno trascurate assolutamente, però le chiedo: Considerato che per la illustrazione dei punti 2 e 3 all'ordine del giorno abbiamo avuto anche la fortuna di avere la disponibilità dei tecnici che hanno seguito e accompagnato gli sviluppi di questo intervento anche per quanto riguarda l'illustrazione, io le chiedo di soprassedere un attimo relativamente a questa sua richiesta. Illustriamo i punti all'ordine del giorno utilizzando le professionalità presenti, in fase di discussione e, eventualmente, se dovesse emergere questa necessità che lei ha evidenziato e se dovesse essere condivisa dall'intero Consiglio, vedremo un po' cosa deciderà il Consiglio.

**Successivamente il Presidente del Consiglio Serra Massimo** introduce l'argomento all'ordine del giorno "Approvazione del PLUS Ambito Quartu e del relativo accordo di programma – Approvazione della scheda contenente la programmazione sui servizi alla persona per l'anno 2007" e cede la parola all'Assessore Pusceddu Maria Barbara;

**SENTITA** la relazione dell'Assessore **Pusceddu Maria Barbara** che illustra i contenuti della surriportata proposta di deliberazione ed afferma: Questa sera ci apprestiamo ad approvare il primo piano unitario locale per i servizi integrati offerti alla persona. Servizi socio-sanitari e sanitari quindi integrazione di servizi. L'accordo di programma firmato dai Sindaci, dai responsabili della ASL, della Provincia e dai Sindacati, è il quadro economico che riguarda la pianificazione dei servizi sociali del nostro Comune e dei tre Comuni associati come dalla convenzione approvata in Consiglio Comunale due settimane fa. Prima di dare una spiegazione sintetica sulle caratteristiche di questo piano unitario locale ambito Quartu, i PLUS riguardano ciascun distretto sanitario, ambito territoriale Quartu per quanto ci riguarda. Facciamo una piccola premessa sulla legislazione Nazionale e Regionale che disciplina il sistema integrato dei servizi alla persona. Il D.Lgs. n. 229 del 19 giugno 1999 definisce il concetto di "integrazioni socio-sanitarie" e di "prestazioni socio-sanitarie" che comprendono: prestazioni sanitarie a rilevanza sociale, ossia promozione della salute, prevenzione etc., e prestazioni sociali a rilevanza sanitaria e sono le attività del sistema sociale che hanno l'obiettivo di supportare la persona nello stato di bisogno con problemi di disabilità, di emarginazione dovute ad una particolare situazione o condizione di salute. Un altro strumento legislativo fondamentale è la legge n. 328 del 8/11/2000, ossia la legge quadro Nazionale per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali. In un suo articolo, individua, infatti, il piano di zona quale strumento fondamentale per la realizzazione del sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali. Infine, la Regione Sardegna il 23 dicembre 2005 ha emanato la legge n. 23 "sistema integrato dei servizi alla persona" abrogando la legge n. 4 del 1988, ossia "riordino delle funzioni socio-assistenziali". Con questa legge la Regione stabilisce le modalità per mettere in rete ed armonizzare gli interventi, i servizi sociali, i servizi socio-sanitari e sanitari. Quindi si parla di integrazione tra sociale, finalmente, e sanità. Il sistema integrato promuove i diritti di cittadinanza e di coesione e l'inclusione sociale delle persone e delle famiglie, le pari opportunità attraverso la realizzazione di azioni di prevenzione, riduzione delle condizioni di bisogno e disagio individuale e familiare causati da inadeguatezza dei redditi ed altri fattori di origine socio-culturali. Quando si hanno manifestazioni diffuse di forte disagio, di fragilità, di perdita dell'autonomia, emerge chiaramente la mancanza di coordinamento di diversi servizi o meglio, della rete dei servizi e degli interventi sia sociali che sanitari. Ecco che, a tale coordinamento, contribuisce l'elaborazione del piano unitario locale il quale, grazie alla progettazione partecipata, consente la costruzione di un sistema reale di servizi alle persone. Si tratta di un nuovo percorso che richiede, nell'operare quotidiano, un'importante evoluzione e cambiamento sia di metodo e sia di mentalità. Il PLUS, così chiamato Piano Unitario Locale, è lo strumento di programmazione previsto dalla legge regionale di riordino dei servizi, che deve procedere parallelamente e contestualmente alla pianificazione sanitaria. In questo processo, quindi, di ristrutturazione sanitaria, è emersa l'esigenza di coinvolgimento, da parte della Regione, dei Sindaci di ciascun territorio appartenenti a diversi ambiti distrettuali, ambiti sanitari. Il PLUS rappresenta uno strumento dove Comuni, ASL, Province, scuole, volontariato, quindi terzo settore, i singoli cittadini, tutti insieme, determinano gli obiettivi e le priorità e programmano e coordinano la loro azione per il benessere sociale e la tutela dei diritti umani in materia socio-sanitaria. Il Comune di Sinnai, come si può verificare dalle schede allegate al piano che abbiamo visto nel punto all'ordine del giorno, ha anticipato, con la gestione associata, gli indirizzi dati dalle leggi citate, anzi, è già da alcuni anni che la pianificazione sociale nasceva da una attenta analisi dei bisogni, dalle esigenze di migliorare i rapporti esterni con gli altri servizi socio-sanitari operanti nel territorio, di migliorare quindi la qualità dei servizi sociali tramite il superamento dell'assistenzialismo, proponendo nuove forme di intervento attraverso, per esempio, l'inclusione sociale. Quindi con inserimenti lavorativi, rendere efficaci ed efficienti le metodologie di

intervento e garantire i risultati in ordine ad infanzia, minori, anziani, disabili e nuove aree di disagio. E' importante anche valorizzare le iniziative delle persone, dei nuclei familiari, quindi le forme di auto-aiuto, di reciprocità e di solidarietà. In conclusione si può dire che l'elemento fondamentale di questo piano è l'idea dei servizi di rete della progettazione integrata delle risorse di diversi soggetti istituzionali che interagiscono per raggiungere obiettivi comuni di riqualificazione del tessuto sociale. Ciò che fino a pochi anni fa erano esperienze isolate, volontarie, di Comuni che si univano per collaborare alla realizzazione dei progetti speciali, ora diventa un metodo di lavoro che consente lo scambio di competenze e di professionalità, il confronto verifica dei risultati, l'ampliamento dei compiti etc.. Quartu, in cui Sinnai è inserita, è stato definito tenendo conto delle variabili sociali, culturali ed economiche che sono presenti nelle diverse comunità, ma anche delle concause alla base delle problematiche psico-sociali e sanitarie da affrontare con il piano dei servizi alla persona, partendo dalle aree di vulnerabilità che riguardano, innanzitutto, gli anziani, i bambini e le donne. Da una analisi effettuata emerge una società in rapida evoluzione in cui però, i fattori di crescita, si intrecciano a contraddizioni e fragilità che richiedono un sostegno costante da parte delle istituzioni e prima di tutto dai Comuni che si trovano a diretto contatto con i cittadini e devono rispondere immediatamente ai bisogni presentati. E' questo, quindi, l'impegno che intendiamo assumere proponendo al Consiglio questo nuovo PLUS Piano Unitario Locale dei servizi alla persona. Ringrazio la IV Commissione che si è riunita, ha elaborato, ha esaminato nei particolari il piano anche manifestando curiosità e quindi interagendo non solo con l'assessore ma anche con i funzionari. Ringrazio gli uffici, il capo Area, il capo Settore, i Servizi Sociali e Amministrativi perché sono loro che poi concretizzano questi servizi.

### **Intervengono:**

**Il Consigliere Zunnui Nicola** il quale afferma: Sig. Presidente, colleghe, colleghi. Ringrazio l'assessore Pusceddu per aver lavorato e aver dotato il nostro Comune di uno strumento di straordinaria importanza. Inoltre rivolgo i miei ringraziamenti anche a tutti coloro che hanno lavorato nel gruppo tecnico e i vari rappresentanti delle istituzioni e della A.S.L.. Il ringraziamento che rivolgo a tutte queste persone è veramente sentito vista l'importanza dell'argomento, la qualità del lavoro svolto, e, soprattutto, per gli sviluppi futuri che da ciò ne deriveranno. Sappiamo benissimo che la persona è il fulcro dell'intervento della azione politica. L'attività, infatti, sarà regolata da un piano locale unitario socio-sanitario (PLUS) che è stato costruito tenendo conto di tutte le realtà presenti nel territorio. Esso deve favorire il riordino del sistema integrato di interventi e servizi socio-sanitari. Per la prima volta si cerca di integrare il sociale e il sanitario, concentrandosi sulle necessità che la persona incontra nell'arco della propria vita. Un esempio, rivolto a migliorare la qualità della vita delle persone, è l'assistenza domiciliare, progetto per il quale Sinnai è Comune capofila. Appare pertanto superata, grazie al PLUS, l'erogazione dell'assistenza domiciliare sulla base della semplice richiesta: ciò viene sostituito dalla programmazione degli interventi sul terreno sociale e sanitario. Il "PLUS" è chiamato a superare le esistenti frammentazioni, sovrapposizioni e duplicazioni dei servizi, all'interno e con la visione di una gestione unitaria.

Il bisogno di assistenza domiciliare, nella maggiore parte dei casi, non è un bisogno semplice. Gli attuali limiti dell'assistenza alla persona sono individuabili nel mancato coordinamento con l'assistenza sanitaria che con questo progetto verrà garantita. Così sarà possibile non solo ridurre l'ospedalizzazione impropria ma anche realizzare il benessere dell'anziano e della persona in genere. Vista la esauriente esposizione da parte dell'assessore Pusceddu non mi dilungo ulteriormente sui singoli servizi e benefici che questo piano porterà alla cittadinanza non solo di Sinnai ma anche a tutti gli altri Comuni che hanno condiviso questo progetto. Vogliamo però rimarcare, noi Democratici di Sinistra, quanto il nostro partito sia sensibile a queste tematiche e a questo progetto, in particolar modo, perché la persona viene inserita al centro dell'intervento dell'azione politica.

**La Consigliera Piras Maria Laura** la quale afferma: L'argomento si presta a molteplici considerazioni per la vastità delle problematiche che il piano vuole affrontare. Protagonista è la persona, con i suoi problemi di salute, intesa non solo come assenza di malattia ma anche come benessere psicofisico, c'è l'individuo con i suoi problemi di solitudine, di lavoro, di sofferenza, se carcerato, se tossicodipendente o straniero, c'è chi povero di soldi e anche di risorse spirituali. Le intenzioni di programmare, di richiamare ad un coordinamento unitario le azioni degli enti individuati dalla legge, non ci sembra velleitario perché determinato da necessarie esigenze di risparmio di risorse, soprattutto in una società in cui cresce la domanda di servizi che si vuole garantire a tutti, soprattutto a quelli che ne hanno più bisogno. I minimi livelli assistenziali hanno cittadinanza in uno Stato moderno democratico che si regge sui valori consolidati di solidarietà e va contro l'egoismo più sfrenato. Il nostro gruppo approva l'impostazione che si vuole dare al piano perché è una impostazione partecipativa. Un gruppo di tecnici nominato dagli enti collaboranti e chiamato a lavorare insieme ai portatori di interesse, operatori del settore, cittadini singoli ma, in modo particolare, con le associazioni di volontariato. Molti di noi erano, probabilmente, al mare il 1 agosto del 2006 quando a Quartu si è tenuta la Conferenza aperta alle varie realtà. Sarebbe opportuno, per l'avvenire, creare opportunità diverse di incontro in giorni più praticabili se davvero si vogliono rimuovere tutti gli ostacoli che, aldilà delle nostre buone intenzioni, rende difficile la partecipazione. Non possiamo ora, se non vogliamo entrare

nella trattazione dei singoli problemi, anche perché ogni argomento offerto alla discussione ruberebbe sicuramente l'intera seduta, per questo ci limiteremo a sottolineare l'importanza che bisogna dare alla individuazione dei problemi prioritari, alla loro consistenza statistica ed epidemiologica prima di tentare soluzioni affrettate. A questo proposito molto possono contribuire le Amministrazioni locali se hanno la fortuna e l'intelligenza di farsi supportare e di supportare il volontariato, il terzo settore, la cui abnegazione è grande anche a Sinnai. Il PLUS è la cornice di un puzzle che va composto giorno dopo giorno a più mani, considerata l'esiguità delle risorse disponibili rispetto ai problemi su cui sarà davvero importante deciderne le priorità insieme. Anche se la Politica non ha ancora licenziato il piano sanitario regionale, sta anche a noi entrare nel merito di aspetti, problemi e situazioni, che ci riguardano molto da vicino, come un nuovo ospedale, la sua organizzazione, la sua ubicazione o l'assistenza ambulatoriale o quella domiciliare, gli anziani, i disabili, i tossicodipendenti.

**Il Consigliere Lebiu** Massimo il quale afferma: Volevo fare una considerazione e anche una manifestazione di voto contemporaneamente. In riferimento al PLUS che abbiamo visto anche in Commissione, dopo l'esauriente esposizione dell'Assessore Pusceddu e un discreto lavoro fatto da tutti gli organi preposti, vorrei dire che i servizi offerti e l'integrazione fra i servizi sociali e sanitari sono sicuramente positivi. Sono perplesso riguardo a questo progetto, che è nuovo e quindi il tempo ci dirà se è positivo oppure no, per il fatto che aver ampliato e integrato, tutti questi servizi alla persona e avendo a disposizione sempre dalla Regione lo stesso budget sarà molto difficile offrire questi servizi agli utenti e in tutti i campi. Per questo, in attesa di vedere se questo progetto funziona oppure no, do un voto di astensione.

**Il Consigliere Orrù** Alessandro il quale afferma: Anch'io ho seguito una seduta della Commissione nella quale l'Assessore Barbara Pusceddu ha esposto in modo molto chiaro, anche perché è persona sensibile, una questione importante. Faccio un riferimento preciso a quanti soldi devono essere impiegati all'inizio, mi sembra di ricordare circa € 180.000 che corrispondono al 20% dell'impegno totale. E' una somma che non è granché. Ovviamente l'idea del PLUS nasce con l'intento di risparmiare nei servizi e, possibilmente, di venirsi incontro anche con paesi tipo Villasimius, che è abbastanza distante dal nostro centro, perché comunque siamo vicini a un centro come Cagliari anche se apparteniamo all'ambito di Quartu e abbiamo comunque un poliambulatorio che viene incontro a molte esigenze. Una riflessione che intendo fare, invece, è riferita a una questione politica perché ritengo, nelle politiche sociali, fondare l'azione politica sulla famiglia. Sicuramente sono stati coinvolti tantissimi attori come le associazioni, per esempio, ma la famiglia deve essere coinvolta sino in fondo perché se parliamo di sussidiarietà, che è un principio che si applica a questo tipo di servizi, significa responsabilizzazione dei soggetti, quindi, coinvolgere la famiglia il più possibile anche in interventi che, per esempio, riguardano un settore al quale tengo particolarmente perché ci tocca comunque tutti: quello dei diversamente abili. E' fondamentale anche se poi ci sono leggi apposite la 162, la 104, però coinvolgere la famiglia significa capire anche chi ha svolto, nella propria vita, un percorso che parte da lontano, perché i disabili prendono cognizione della loro condizione diversa purtroppo ma hanno necessità di essere assistiti non solo da bambini ma anche quando diventano grandi e iniziano a mancare dei sostegni importanti come la scuola, come le strutture sportive che qua, purtroppo non ci sono per gli adulti. Il disabile adulto è una persona alla quale è necessario prestare maggiore attenzione, bisogna creare delle strutture nelle quali si possono comunque instaurare dei rapporti di collaborazione, di costruzioni, di studio, di qualsiasi attività che comunque rende la persona matura e garantisce un percorso possibilmente uguale a chi invece diversamente abile non è. Allora, ritengo giusto ed opportuno, comunque, anche nella predisposizione di strumenti come il PLUS, improntare l'azione politica a tutela della famiglia. Attenzione, anche ai disabili, agli anziani che tante volte diventano disabili perché nella età involutiva poi arrivano malattie degenerative come l'Alzheimer o il Parkinson. Persone disabili, alla fine, siccome la vita si allunga, si può diventare tutti, purtroppo. Quindi, prestare maggiore attenzione, da questo punto di vista, senza pensare o portare, anche chi diventa anziano, chi diventa disabile, per forza negli istituti. A volte è necessario, probabilmente, ma, insomma, prestare attenzione coinvolgendo in particolare la famiglia perché ha un bagaglio di cultura e di esperienza che contribuisce sicuramente a rendere i risultati come quelli che può ottenere il PLUS ottimali.

**Il Consigliere Orrù** Andrea il quale afferma: in ordine alla proposta di deliberazione faccio due considerazioni: una di carattere più generale e politica, che attiene, sostanzialmente, a quanto abbiamo già sostenuto nello scorso Consiglio Comunale quando si è votata la gestione in forma associata dei servizi per quanto riguarda Sinnai assieme ad altri Comuni vicini. La perplessità attiene al fatto che ancora non siamo in grado di valutare una gestione in forma associata di questo tipo. E previsto dalla legge però ci troveremo di fronte ad un soggetto che, nel Comune di Sinnai, opererà in associazione con altri Comuni, cui dovrà fare riferimento, e con un altro sistema, l'ambito PLUS assieme ad altri Comuni. Onestamente, una perplessità, in merito ai risultati di una gestione di servizi di questo tipo, ricordiamoci molto importanti per la persona, ci viene proprio dal fatto che ancora dobbiamo giudicare la funzionalità di un sistema di questo tipo in questo settore. Posto che anche noi apprezziamo l'impostazione del programma, per quanto riguarda i servizi alla persona, la seconda considerazione attiene più al dettaglio. Entrando, infatti, nello specifico, nel prospetto che ho avuto agli atti, sui servizi socio-assistenziali-

educativi da attivare nel Comune di Sinnai non ho visto un riferimento ad un aspetto che ritengo molto importante: la famiglia. Un altro aspetto da non sottovalutare, e che purtroppo comporta notevoli conseguenze spiacevoli per i bambini e per i minori con conseguente necessità di intervento da parte delle Amministrazioni, riguarda il problema della mediazione della famiglia. Non c'è nessun riferimento ad un intervento che sia preliminare o che tenda ad evitare che si debba ricorrere all'aiuto diretto magari al minore. Debbo dire che, purtroppo, anche per questioni professionali, ho avuto modo di verificare come, questo problema, riguarda sostanzialmente i genitori che hanno bisogno di aiuto e che non trovano la possibilità, uno sbocco o qualcuno che li aiuti a mantenere in piedi quel sistema famiglia che spesso si disgrega anche per questioni futili che potrebbero essere risolte con l'intervento di operatori specializzati nel settore. La mia richiesta è che l'Amministrazione Comunale, in accordo con gli altri Comuni che devono partecipare alla gestione di questo tipo di servizi, prenda in considerazione la possibilità di portare avanti un discorso che tenda alla prevenzione e alla necessità di intervento. E' vero che possiamo studiare qualsiasi forma con i più preparati specialisti del settore però credo che niente possa sostituire la famiglia soprattutto nell'assistenza di un minore. Il fatto che questa persona cresca all'interno di una famiglia costituisce certamente un vantaggio piuttosto che essere assistito da un servizio per quanto possa essere funzionale. Chiedo che in collaborazione con enti importanti come la ASL, che è presente nel PLUS, si tenga in considerazione questo aspetto. Ritengo che esso costituisca un problema nella società civile e per l'Amministrazione che dovrà confrontarsi con esso perché affligge soprattutto i minori. Pertanto, per queste considerazioni, il voto sarà di astensione propositiva e tecnica in attesa di poter verificare il funzionamento e nella speranza che venga accolta la nostra considerazione.

**Il Consigliere Cocco** Giovanni il quale afferma: vista l'importanza dell'argomento i colleghi l'hanno seguito in occasione della Commissione Consiliare e, quindi, hanno avuto l'opportunità di approfondirlo in maniera completa e compiuta. Trattandosi di interventi mirati alla persona, e conoscendo il tipo di impegno che solitamente viene dedicato da quell'assessorato a quella tipologia di servizi, credo di poter apprezzare la proposta annunciando una astensione in attesa di una verifica dell'attuazione, soprattutto, vista la concomitanza dell'azione sinergica con altri Comuni su cui non posso esprimere nessun parere compiuto.

**Il Consigliere Zedda** Celeste il quale afferma: Certo il settore dell'assistenza, soprattutto quello alla persona, è un settore estremamente delicato con il quale, sempre di più, gli enti locali sono chiamati a confrontarsi, forti delle esperienze e delle attenzioni che, nel tempo, lentamente dedicano e maturano. Quindi, sempre di più e in modo adeguato, sono in condizioni di offrire delle soluzioni o un sostegno e un supporto alla famiglia, piuttosto che ai giovani e piuttosto che agli anziani. Non vorrei che assistessimo a dichiarazioni di maniera, per quanto riguarda il Consiglio Comunale, quando si tratta di problemi di questa delicatezza sui quali, ognuno, si attiva ad effettuare dichiarazioni di grande partecipazione. E' altrettanto evidente che, nella economia complessiva, il settore dell'assistenza, al pari del settore dei rifiuti o dell'ambiente, muove cifre importanti. Ho avuto modo di dare uno sguardo, purtroppo in modo superficiale, ai dati depositati sul banco della sala che ci è riservata e non ho avuto modo di partecipare in Commissione alla presentazione del piano. Ho avuto modo di leggere che, tutto sommato, questa aggregazione ripercorre l'ambito territoriale a suo tempo costituito dalla USL n. 22 con l'aggiunta di qualche Comune, che era rimasto coinvolto in questo meccanismo per effetto della partecipazione della Unione dei Comuni del Parteolla e del Basso Campidano. Settimo San Pietro faceva parte a pieno titolo di questa realtà territoriale. Per entrare nello specifico le somme, che le singole Amministrazioni comunali mettono a disposizione per il costo che una organizzazione integrata di questo tipo andrà a rappresentare nella economia del servizio, sono appena il 20% delle somme preventivamente stanziare da parte dell'Amministrazione regionale per un particolare servizio, tanto è vero che l'Amministrazione comunale di Sinnai metterà a disposizione, per il funzionamento di questa organizzazione circa € 180.000,00 che è il 20% dei € 903.000,00 che fanno parte del finanziamento regionale destinato, in modo specifico, al servizio alle persone. Il bilancio dei servizi sociali, nel suo complesso, è una cifra di tutto rispetto, sono circa € 3.000.000,00 o € 2.890.000,00 o € 2.900.000,00 e sono somme che testimoniano una attenzione positiva, da parte degli uffici, solerti nella presentazione delle richieste per i finanziamenti vincolati, a destinazione specifica. Significa che abbiamo un certo numero di disagi giovanili, abbiamo delle persone che soffrono delle disabilità, abbiamo delle persone che hanno problemi di natura psichica. E' la testimonianza di una società che sempre di più dovrà fare i conti con questa disabilità per cui è apprezzabile l'interessamento della Amministrazione che fa le richieste per i finanziamenti ma, allo stesso tempo, è un dato preoccupante perché significa che esistono disagi che rappresentano, automaticamente, un peso complessivo per l'attività, la produzione, la sensibilità della Comunità Sinnaese nel suo complesso. Il fatto che ci sia questa nuova iniziativa di gestione associata di queste difficoltà, testimonia la difficoltà, anche da un punto di vista amministrativo, di affrontare in modo singolo queste disabilità e queste difficoltà di tipo sociale. E' un primo tentativo di affrontarlo in modo integrato mettendo ciascuno a disposizione le sue esperienze, tanto è vero che il Comune di Quartu Sant'Elena che è quello più popoloso assume, in buona sostanza, la gestione di questa iniziativa. Ho visto che anche a Sinnai sono stati affidati alcuni settori nei quali, evidentemente, ha maturato esperienze che gli consentono di essere individuato quale punto di riferimento a differenza invece del Parteolla al quale è stato

limitato. Insomma una attività di animazione pura riferita solo ed esclusivamente al suo territorio. Questo consente alle diverse Amministrazioni di crescere nel confronto e non nella contraddizione ma c'è un dato economico complessivo che non muta, nel senso che, anche per effetto di una assenza del piano sanitario regionale, non ci sono risorse fresche, nuove, a disposizione della intraprendenza degli enti locali che, sempre di più, e in modo sempre più pressante, sono coinvolti in un rapporto diretto con le necessità e le difficoltà che quotidianamente le popolazioni manifestano alle Amministrazioni locali che rappresentano la prima barriera o il primo servizio a disposizione nei confronti di problematiche di questo genere. Ricordavo, ragionando, anche se mi rendo conto che la delicatezza dell'argomento non consente deviazioni nel ragionamento, che a suo tempo (da almeno tre, quattro, cinque anni a questa parte) l'Assessore alle Finanze, costantemente e puntualmente anche in modo fastidioso qualche volta, ha rappresentato la difficoltà economica dell'Amministrazione comunale, a seguito dell'adozione di Finanziarie che hanno sempre più posto l'accento sull'aumento dei costi a carico degli enti locali, e si è cercato di contenere la spesa e i trasferimenti. In questa circostanza, invece, l'attuale Assessore alle Finanze si è ben guardato dal rappresentare le difficoltà alle quali sarebbe andata incontro l'Amministrazione comunale tanto è vero che abbiamo sfiorato il Patto di Stabilità, aspetto del quale mi pare che il Consiglio abbia sorvolato con una disattenzione o disaffezione forse degna di miglior causa, questo significa che, avendo manifestato la difficoltà a poter essere presente in modo puntuale, a leggere e confrontarmi, a verificare la correttezza del contenuto delle diverse documentazioni, c'è qualcuno che, con leggerezza, o forse per effetto anche della preparazione e della conoscenza profonda di questi meccanismi, non ritiene che questo sia un aspetto delicato ed importante. Credo che lo sia ma avremo occasione di approfondire questo argomento. Poiché, nel complesso, stiamo parlando di circa € 3.000.000,00 è evidente che all'assessore, al quale è già andato il mio riconoscimento in termini di presenza e di impegno la volta scorsa e un voto di astensione che ha voluto essere un voto di attesa per verificare nel tempo quale risultato sarebbe scaturito da questo nuovo corso o forse vecchio corso che, proprio per questo, avendo dato risultati in attesa di essere valutati nella loro essenza, anche in questa circostanza, nonostante tutto, come premio o come forma di attribuzione di riconoscimento dell'impegno ma, soprattutto, tenendo conto della delicatezza dell'argomento e invitando nel contempo me stesso, prima che gli altri, a farmi carico di approfondire, per quanto possibile, queste tematiche che non nascondono ma rappresentano la difficoltà della società civile che, in modo improvvido, qualche volta ci chiama a rappresentarla all'interno delle istituzioni, dando buona prova di noi stessi. Ogni qualvolta bene faremo all'interno delle istituzioni, bene faremo e bene farò a cercare di essere portatore di riflessioni e di atteggiamenti conformi rispetto alla gravità di problemi che ogni volta che ci si riunisce abbiamo il compito e il dovere di affrontare con determinazione e consapevolezza.

**Il Consigliere Moriconi** Cesare il quale afferma: Grazie Presidente, grazie anche all'Assessore per il lavoro svolto da Lei, dal suo Assessorato e dalla Commissione che ha speso sicuramente tempo ed energie per contribuire a realizzare tale progetto. Soprattutto, intervengo per salutare con favore questa nuova stagione che inaugura un metodo di lavoro diverso. Penso di poter dire che, con il nuovo metodo di lavoro, si costruisce anche un nuovo strumento attraverso il quale si razionalizza e si ottimizza l'uso della risorsa e si migliora la qualità del servizio abbattendo certamente la spesa. Inaugura un nuovo metodo di lavoro che è di tipo partecipato in tutti i sensi tra Comuni, parti sociali, Istituzioni. E' un lavoro integrato che in tutti i settori si sta sviluppando e che nel settore dei servizi alla persona assume una particolare rilevanza. All'interno delle Istituzioni pubbliche lo sforzo è tentare di costruire in termini partecipati. Quante volte il problema delle diverse abilità viene vissuto, per diverse competenze, dentro gli Assessorati. C'è la necessità, quindi, all'interno delle Istituzioni, figuriamoci tra istituzioni quale risultato può derivarne. Certamente è un risultato positivo perché si scambiano le risorse umane, le capacità, si realizzano le economie e si conquistano importantissimi traguardi in termini sia di qualità che di quantità.

La quantità la si misura sulla capacità di soddisfazione dell'utenza, alla quale i servizi alla persona si rivolgono, che è una utenza particolare, fatta di categorie particolari e di persone che, spesso, rappresentano la parte più debole della nostra società. Va esaltato il lavoro di analisi, prezioso e puntuale, che precede la conclusione, la soluzione e la strategia a cui si arriva. Il lavoro di analisi è la premessa fondamentale per qualsiasi genere di progetto e di pianificazione e il PLUS che avete costruito è un PLUS che si sviluppa e si fonda soprattutto su una analisi compiuta, intelligente e puntuale che ci aiuta a superare lo scoglio di sempre, dell'intervento puro, di tipo assistenzialistico per consegnare, in questo modo, una maggiore dignità agli uomini, alle donne, ai giovani, agli anziani, che sono i fruitori principali dei servizi socio-sanitari. Ora, per rendere merito al lavoro che è stato svolto e per concludere queste considerazioni, che sono di espressione favorevole e di approvazione della proposta, credo che vadano esaltati i punti di forza che, casualmente, coincidono con i punti di debolezza di questo piano. Abbiamo agito all'interno di un ambito territoriale rappresentato da eterogeneità forti, se ci spostiamo dalla nostra realtà, verso quella di Quartu o del Parteolla, queste eterogeneità territoriali hanno determinato una maggiore fatica nella costruzione del progetto. Non c'è dubbio, la capacità del superamento di queste fatiche e la realizzazione di un confronto, che sappiamo essere avvenuto in maniera certa volte forte, ha favorito la realizzazione di un risultato che per questo è più importante. Penso che ciò rappresenta un passo in avanti, che non soltanto servirà ai servizi alla persona ai quali si rivolge il PLUS ma, un passo in avanti, in termini anche di maturità politica e istituzionale che

non riguarderà solamente i servizi sociali ma, nei rapporti con le altre istituzioni o le altre parti sociali. Riguarderà anche altri importanti progetti che ci accingiamo a realizzare. La mia era una dichiarazione di voto della Margherita.

**Il Consigliere Podda** Salvatore il quale afferma: Per dichiarazione di voto. Per quanto mi riguarda ho sentito l'Assessore Pusceddu e questo progetto è senz'altro per il bene del paese, mi auguro che tutto questo vada avanti perché la cittadinanza ha bisogno. Da parte del gruppo di Forza Italia sarà un voto di astensione.

**L'Assessore Pusceddu** Maria Barbara la quale afferma: Una brevissima replica anche perché è stata una interazione molto interessante. Apprezzo tantissimo gli interventi fatti dai Consiglieri. Devo dire che, rispetto agli anni scorsi, in Consiglio comunale si parla di sociale e questo mi fa molto piacere, perché si dimostra ampia sensibilità sul tema sociale e sanitario. Ho apprezzato tantissimo diverse considerazioni. Diciamo che il PLUS nasce da una attenta analisi di un momento prima territoriale. I tecnici delegati dal Comune si sono incontrati tantissimo per due mesi e mezzo circa, interagendo, logicamente, con la parte politica fondamentale. Ci sono stati, precedentemente, durante questi incontri, momenti di incontro con le associazioni, le scuole, i cittadini, le famiglie etc., ci sono stati diversi ambiti di intervento tra cui quello della disabilità. C'è stata una affluenza e una partecipazione notevole e sono emersi i punti deboli e i punti critici sugli interventi relativi alla disabilità e alla famiglia in cui è presente un disabile o un anziano che richiede un bisogno superiore ad altre situazioni e quindi una fragilità superiore ad altre situazioni. Sono stati esaminati questi punti e c'è stata una partecipazione anche nella proposizione dei progetti, si è intervenuti collaborando nella creazione dei progetti che sono stati poi inseriti nel PLUS. Nel PLUS si parla anche del ruolo della famiglia, c'è un progetto dove si parla di genitorialità, di supporto alla famiglia. E' un nuovo servizio che va attivato, va sostenuto e va monitorato in continuazione, è l'obiettivo non solo di Sinnai ma di tutti i Comuni perché è un problema diffuso che riguarda fragilità legate all'anziano, al minore o a disabilità che sono, comunque, i temi più importanti. Quindi ci saranno momenti di monitoraggio e di incontro, avverrà spessissimo, anche stasera i tecnici si sono incontrati, perché poi il PLUS va attivato. Abbiamo fatto il PLUS però dal 1 gennaio, anzi da domani, dobbiamo concretizzare. Siamo tutti in attesa perché speriamo che le proposte e gli obiettivi che ci siamo preposti vengano realizzati. Ci sono state altre considerazioni, l'obiettivo principale era soprattutto l'integrazione tra la sanità e il sociale, non è facile però tra i tecnici ce ne sono anche due della ASL, ci sono stati anche momenti di scontro, non è che si sia stati sempre in armonia, i tecnici hanno discusso ampiamente su problemi legati all'integrazione socio-sanitaria e le parti politiche nelle sedi di conferenze dei Dirigenti e dei Sindaci. Si parla di somme notevoli che sono storicizzate e derivano da finanziamenti diversi, sono somme notevoli anche perché Sinnai ha attivato numerosi servizi che altri enti purtroppo non hanno attivato, parlo della assistenza specialistica a scuola, c'è una richiesta in continua crescita, l'assistenza specialistica rivolta ai disabili, è in notevole crescita il servizio educativo domiciliare, si parla di prevenzione, bisogna intervenire sul minore nel momento in cui la scuola segnala una particolare situazione o ci sono comunque segnalazioni riguardo al minore, allora ci si attiva sulla famiglia e se c'è un problema di instabilità familiare c'è il Consultorio con la mediazione familiare o una mediazione familiare svolta dal Comune che, purtroppo, non sempre funziona. Questo è un altro servizio che dovremo rinforzare. Ci sono diverse situazioni, attiveremo anche il centro diurno rivolto ai minori evitando che il bambino venga allontanato in istituto o in casa famiglia ma si cercherà di attivarsi in tutto l'arco della giornata con l'accompagnamento a scuola, il pranzo, il doposcuola, l'igiene personale e poi il bambino torna a casa. Questo è un servizio che dovremo attivare presto. Tutti ci impegniamo affinché garantiamo i diritti, tuteliamo i diritti della società. Questo è un nostro dovere, è un dovere degli Amministratori, è un dovere di tutti. Qualsiasi problema va segnalato perché qui al Comune purtroppo non arriva tutto, ci sono altre istituzioni come la scuola, la ASL o le associazioni di volontariato che devono comunque segnalare qualsiasi problema emergente. Abbiamo detto prima che continuerà il monitoraggio, l'interazione con gli altri Comuni, che serve per la crescita sociale e culturale. Questo permette di trovare i punti critici e di riuscire ad esaminarli con i bisogni per poi dare risposte efficienti.

**Il Sindaco Serreli** Sandro il quale afferma: molto brevemente perché ha già detto tutto l'assessore Pusceddu sia nella parte introduttiva di illustrazione dell'argomento che nella sua replica. Devo, comunque, anch'io associarmi ai ringraziamenti sul lavoro svolto dall'assessore, dai Funzionari degli uffici e dalla Commissione competente che ha sviluppato una discussione abbastanza importante ed attenta. Ci troviamo di fronte a un nuovo metodo di lavoro che vede per la prima volta Comuni di un ambito sì, però sempre Comuni diversi, con problemi diversi, perché anche, diciamo, in una scala di valori, la dimensione di questi Comuni incide sulle problematiche sociali. Questo confronto è stato sicuramente importante, ci sono stati momenti di scontro, come ha precedentemente detto l'assessore, però sono stati momenti di scontro che hanno portato, poi, a trovare le soluzioni. Ci troviamo di fronte a un progetto nuovo e innovativo per cui siamo curiosi di attendere i risultati sperati. Devo dire solo una cosa, per quanto riguarda le cifre che sono state individuate, relativamente all'anno 2007, per quanto riguarda il nostro Comune sono cifre veramente importanti: esattamente € 2.896.000,00. Credo che questo sia dovuto alla dimensione dei problemi e alla dimensione demografica del Comune di Sinnai perché alcuni finanziamenti arrivano anche in

base alla dimensione demografica. Sono problemi che abbiamo riscontrato proprio in questa fase di confronto che sono comuni a tutti gli altri Comuni siano essi grandi come Quartu Sant'Elena o Comuni piccoli come Burcei e Donori. Le percentuali dei vari fattori di rischio sociale non si discostano più di tanto tra i vari Comuni, quindi i problemi che abbiamo evidenziato sono problemi comuni. Ricordo il ruolo che è stato riservato al Comune di Sinnai, fra dieci Azioni a Sinnai è stato riconosciuto un ruolo di capofila per quattro di questi progetti, più di quelli di Quartu a cui sono stati riconosciuti tre progetti. Questo vuol dire che è stata riconosciuta a Sinnai una capacità di progettare in quest'ambito abbastanza importante. Questo riconoscimento è dato anche da un altro aspetto, per quanto riguarda le forme delle scelte gestionali è scritto su questo documento redatto da più Comuni e approvato nella forma della Conferenza di Servizi tra più Sindaci facenti parte di quest'ambito, nonché della ASL, che viene riconosciuto a Sinnai un ruolo importante soprattutto per le forme delle scelte gestionali. Leggo solo una parte di questo documento che parla: "il PLUS, per il triennio 2007/2009, non può che tenere in debito conto i processi di pianificazione e gestione sovracomunale già in atto, o in corso di svolgimento, in quanto rappresentano una risorsa indispensabile per accelerare il processo di pianificazione e gestione associata dell'intero ambito". Più in là, entrando nello specifico di queste forme di gestione, perché c'è anche un'altra forma di gestione associata che è quella dell'Unione dei Comuni del Parteolla, parla: "è infatti da sottolineare come a fianco a consuete procedure di gestione diretta, quindi in economia mediante convenzioni, e indiretta, prevalentemente sottoforma di appalto dei servizi, sia già maturata, all'interno dell'ambito da parte dei Comuni di Sinnai, Villasimius, Maracalagonis e Burcei, la volontà di ricorrere a forme di gestione associata mediante la promozione della costituzione di una entità giuridica autonoma derivante da un paternariato pubblico-privato a cui gli stessi Comuni intendono affidare direttamente la gestione dei servizi. Quindi è stato riconosciuto un ruolo importante anche nella fase futura di impostazione della gestione di questi servizi. Un riconoscimento sicuramente che ci fa piacere ma che tutti quanti stiamo aspettando di conoscerne e verificarne la bontà attraverso l'attuazione specifica. Credo che attraverso questo nuovo metodo di lavoro, che è stato impostato, ci sia anche un nuovo metodo di progettare l'attenzione verso le persone più deboli e che sicuramente ci aiuterà a conoscere meglio i problemi e naturalmente, attraverso il confronto che è sempre utile, potremo affrontarli al meglio.

**Il Presidente del Consiglio Serra Massimo** il quale afferma: con piacere mettiamo ai voti questo punto all'ordine del giorno e soprattutto lo faccio con la soddisfazione, che manifesto a tutti voi, di aver assistito ad un dibattito sicuramente elevato, composto e all'altezza delle problematiche che sono state poste in discussione. Credo che in tutti gli interventi siano emersi gli aspetti particolari di questo punto all'ordine del giorno e un aspetto mi piace sottolinearlo: Il superamento del livello locale, al quale è stato fatto riferimento in diversi interventi, nella erogazione di questi servizi che sono sempre di più all'avanguardia. Non è solo un aspetto legato al settore economico, e quindi alla economicità oppure alla efficienza, ma è soprattutto legato all'aspetto della totale diffusione della cultura dei servizi sociali, quindi del nuovo sistema e di un nuovo metodo: il confronto al quale il Sindaco ha fatto riferimento tra culture diverse, esperienze diverse, idee diverse, messe tutte a disposizione dai soggetti istituzionali coinvolti. Tutti quanti l'hanno messo a disposizione per la elaborazione di questo progetto. Da quanto si dice in giro, sentendo anche pareri autorevoli, la prego di girare agli uffici competenti nonché a lei direttamente Assessore e all'intera Giunta, l'opinione, rispetto a questo piano, è che si tratti di un piano davvero notevole, particolarmente elevato. Detto questo e scusandomi per aver occupato abusivamente questo spazio mettiamo in votazione il punto all'ordine del giorno.

**Successivamente il Presidente del Consiglio Serra Massimo** introduce il secondo punto all'ordine del giorno "POR Sardegna 2000-2006, Asse 1 Misura 1.5 "Rete Ecologica Regionale": Adozione Piano di Gestione e approvazione interventi di tutela, valorizzazione e salvaguardia dell'Area SICp "Riu Santu Barzolu", insistente nel territorio del Comune di Sinnai" ed invita l'Assessore Atzori a coordinare le modalità di illustrazione ed eventualmente la discussione e approvazione di questo e del punto successivo. Cede quindi la parola all'Assessore Atzori Lucia.

**L'Assessore Atzori Lucia** afferma: procederemo in questo modo: farò una introduzione dopodiché il Dott. Costa che ha fatto parte del gruppo di lavoro che ha realizzato i due piani di gestione che ci riguardano illustrerà i due piani di gestione, di conseguenza si voterà per l'uno e per l'altro in maniera separata. Introduzione ai Piani di Gestione dei pSIC "Riu Santu Barzolu" e "Costa di Cagliari" - Siti di Interesse Comunitario (Rete Natura 2000).

La biodiversità è un elemento prezioso del patrimonio comune europeo, come sottolineato dal "Sesto programma di azione per l'ambiente" della Comunità Europea, che la individua come area prioritaria di azione con l'obiettivo di "proteggere e, ove necessario, risanare il funzionamento dei sistemi naturali ed arrestare la perdita di biodiversità sia nell'Unione Europea che su scala mondiale". La "Rete Natura 2000", rete ecologica europea nata con la direttiva 43/1992/CEE (nota come Direttiva Habitat), ha lo scopo di contribuire alla tutela della diversità biologica nei paesi europei. La direttiva individua, infatti, alcuni habitat e alcune specie che gli Stati membri sono tenuti a salvaguardare per preservare la biodiversità a livello europeo. L'idea che sta alla base della costituzione di una rete



europea di conservazione della natura è che la Natura non si ferma ai confini amministrativi e che quindi per preservarla è necessario un approccio su scala internazionale. A questo fine gli Stati Membri hanno individuato un insieme di aree in cui siano rappresentati tali specie e tali habitat, i siti di importanza comunitaria (SIC) e le zone di protezione speciale (ZPS), che nel loro insieme costituiscono una rete della natura, detta appunto "Natura 2000". Non più la tutela dei singoli habitat e delle singole specie, ma la tutela della diversità biologica in tutte le sue componenti: genetica, di specie e di ecosistemi. La Direttiva Habitat e la Direttiva "Uccelli" si ispirano a questo principio e si pongono come obiettivo prioritario la realizzazione di una rete di aree capace di assicurare la "continuità degli spostamenti migratori, dei flussi genetici delle varie specie e di garantire la vitalità a lungo termine degli Habitat Naturali. La Regione Sardegna col Bando POR 2000/2006 ASSE I MISURA 1.5 "RETE ECOLOGICA REGIONALE" prevede come interventi prioritari:

**Per l'azione 1.5.a**, predisposizione dei piani di gestione e delle misure regolamentari (art. 6) punto 1 Direttiva Habitat.

**Per l'azione 1.5.b**, gli interventi di tutela, valorizzazione e salvaguardia ambientale; rientrano in questi interventi la tutela delle diversità biologiche, degli habitat naturali e seminaturali e delle specie previste nelle direttive comunitarie; inoltre gli interventi di conservazione, manutenzione, recupero e restauro non solo del paesaggio, del territorio, ma anche delle risorse immobili.

Altre azioni previste sono il recupero ed il ripristino di ambiti degradati e vulnerabili; la valorizzazione mediante l'accessibilità e la fruibilità.

**Per l'azione 1.5.c**, sono previste le azioni economiche sostenibili.

**I Piani di Gestione dei SICp proposti:**

"RIU SANTU BARZOLU", con una superficie di circa 284 ha appartenente alla Regione Bio-geografica Mediterranea, caratterizzato da tre Habitat, che insiste integralmente sul territorio di Sinnai.

Il SICp proposto "COSTA DI CAGLIARI", con una superficie di 2612 ha appartenente alla Regione Bio-geografica Mediterranea, caratterizzato da 9 Habitat, interessa il territorio di Sinnai, Comune Capofila, per 1.223 ha circa, il Comune di Maracalagonis per 269 ha, il Comune di Villasimius per 1.007 ha.

La restante area di circa 113 ha riguarda lo spazio marino antistante.

Sono stati realizzati dal gruppo Criterias s.r.l. che, tenendo conto delle linee Guida stabilite dalla Regione, ha dato vita a questi due corpi. Cede la parola al Dott. Costa Maurizio per la illustrazione dei due piani di gestione.

**Sentita** l'illustrazione del **Dott. Costa Maurizio** della società Criterias s.r.l.

**Il Presidente del Consiglio Serra** Massimo ringrazia il Dott. Costa per l'illustrazione, per la chiarezza e per aver saputo contenere i tempi.

**Intervengono:**

**Il Consigliere Mallocci** Massimiliano il quale afferma: sia il punto due che il punto tre all'ordine del giorno sono stati discussi in Commissione urbanistica ed ambiente e, nonostante avessimo avuto pochissimo tempo a disposizione per vedere tutta la documentazione, che è abbastanza cospicua, devo dire che gli interventi di Santu Barzolu e di Solanas sono stati illustrati abbastanza in modo affermativo da parte dell'Assessore. Per quanto riguarda Santu Barzolu, si plaude all'iniziativa per la realizzazione dell'orto botanico, del parco fluviale e di tutti gli itinerari e i percorsi all'interno dell'area e anche all'informativa cartellonistica e a tutte le strutture di sviluppo di quest'area. In Commissione sono emersi anche dei dubbi e dei quesiti. Ad esempio: un dubbio che ci siamo posti è se il piano di gestione crea degli ostacoli all'attuazione dei comparti oggetto di intesa e di adeguamento del PUC al nuovo PPR; Altro dubbio è se le attività zootecniche presenti quali ripercussioni subiranno sui territori? Altro dubbio che è sorto è stato quello della caccia se in queste aree si poteva cacciare oppure no. Dubbio che poi è stato chiarito perché le aree SICp non sono equiparate ad aree protette ai sensi della 394 del 1991 e quindi l'attività di caccia esistente è possibile continuare ad esercitarla. Se vi devono essere delle criticità non le possiamo assoggettare al piano di gestione ma ad esempio alla perimetrazione del SICp di Solanas che non pone, all'interno della perimetrazione, l'arenile di Solanas e quindi non si possono attuare quelle direttive di difesa degli habitat delle dune, però, si possono attuare altri tipi di interventi. Credo che si possa chiedere, in seguito, una modifica della perimetrazione. A parte questi due quesiti sulle ricadute sulle aree di espansione e sull'adeguamento del PUC, se crea degli ostacoli per l'attuazione delle aree di espansione, delle zone F o delle lottizzazioni già approvate in questa zona, se non ci sono ostacoli per questi motivi qui, credo che l'intervento sia più che favorevole.

**Il Consigliere Cocco** Giovanni il quale afferma: Ho partecipato, in quanto Consigliere di minoranza, alla Commissione che si occupa di questo strumento che è importante per il territorio di Sinnai. Come tutti gli strumenti che vincolano o regolano il territorio sono sempre stato prudente, se non pignolo, anche nell'approfondire tutto ciò che esso comporta. Non è che si prendano decisioni così importanti in tempi strettissimi. Partendo da quello che ha detto il Dott. Costa, mi pare che egli abbia detto che il piano di gestione è già stato trasmesso il 30 novembre alla

Regione. Se questo progetto è stato già presentato alla Regione noi cosa ci stiamo a fare qui oggi? cosa dobbiamo ratificare e approvare, un piano di gestione già approvato?

**L'Assessore Atzori** Lucia la quale spiega: il termine di presentazione di questo piano di gestione era il 30 novembre. Il fatto che noi lo abbiamo presentato il 30 novembre con delibere di Giunta sia del Comune di Maracalagonis che del Comune di Villasimius, che ci riconosceva anche Comune capofila, e la nostra delibera è stata successiva, questo non pregiudica che al piano di gestione possano essere apportate delle modifiche, delle rettifiche. Quindi oggi la discussione deve essere costruttiva, se ci sono dei problemi o delle situazioni che non abbiamo valutato oppure ci sono delle proposte ben vengano, non è chiuso il discorso. Il discorso si chiuderà il 31 dicembre e quindi abbiamo il tempo, oggi, di vedere com'è la situazione. Se ci sono delle proposte da fare ben vengano. Non credo che sia una novità il modo di lavorare, per me, forse, è una prima esperienza partecipare a queste cose ma, per chi ha esperienza, ben più grande di me, non è una novità.

**Il Sindaco Serreli** Sandro il quale afferma: solo per chiarire questo aspetto. La presentazione alla Regione, attraverso una delibera di Giunta che ha approvato questo piano, non significa che questo processo si sia concluso. Naturalmente sino al 31 che è la scadenza effettiva, il Consiglio ha tutto il tempo di apportare quelle modifiche e quelle integrazioni che ritiene utile per migliorare questo progetto. Questa, naturalmente è la proposta che fa la Giunta, che fa l'Amministrazione Comunale e che sottopone all'attenzione del Consiglio. Come Giunta l'abbiamo già approvato e visto che lo proponiamo, per noi, in linea di massima, va bene così, naturalmente la discussione non può fare altro che arricchire i contenuti di questo piano, quindi si è aperti ai chiarimenti, si è aperti anche alle integrazioni, naturalmente compatibili con la linea generale della progettazione riguardante i SICp. A questo proposito il Consigliere Mallocci proponeva alcune integrazioni e su questo bisogna iniziare a ragionare per esempio: per quanto riguarda la parte di Solanas viene esclusa una parte molto delicata e fragile di quel territorio "la foce del rio Solanas". Non so se sia necessaria una integrazione che preveda all'interno dell'area SICp tutto l'arenile di Solanas, è la discussione che ci porterà a verificare questo ma, sicuramente, potrà prevedere almeno la foce del rio Solanas, perché abbiamo vissuto, in questo ultimo periodo, nella parte a valle del rio una attività abbastanza importante in occasione di eventi calamitosi. Credo che sia utile intervenire. La possibilità di intervenire sulla perimetrazione significa che questo piano non è chiuso. Aggiungerei un'altra cosa: un punto che è stato toccato, dall'unico intervento che c'è stato al momento su problemi sostanziali del piano, è quello relativo alla fascia costiera che ha una importanza strategica per quanto riguarda lo sviluppo turistico. Siamo nella fase che ci vedrà, a breve, iniziare il percorso di adeguamento del nostro piano urbanistico alla normativa del piano paesaggistico regionale. Su quella parte limitata del nostro territorio puntiamo parecchio e quindi le preoccupazioni espresse dal Consigliere sono queste: chiarire meglio l'aspetto che eventuali interventi, non invasivi delle peculiarità previste dal piano di gestione del SICp, siano comunque consentiti. Naturalmente, limitandoci a questo, credo che anche qui si possa ragionare e apportare le integrazioni. Sul discorso caccia credo che ormai la discussione sia già chiarita. E' stata chiarita anche su un articolo apparso oggi sul giornale. Credo che il problema sia stato superato, mentre per quanto riguarda la zona di Santu Barzolu che è anch'essa una zona più limitata però anch'essa molto importante per la nostra Comunità perché ci sono i due bacini, seppur piccoli, che forniscono l'acqua potabile al centro abitato. E' una zona abbastanza sensibile. Con questo progetto credo si possa dare inizio, forse in un modo molto più energico soprattutto nella parte che riguarda gli interventi di gestione forestale, anche ad interventi di acquisizione delle aree, che sono all'interno del bacino imbrifero, per poter tutelare meglio la risorsa idrica.

**Il Consigliere Cocco** Giovanni il quale afferma: la risposta al quesito non mi pare molto soddisfacente perché, seppure non sia un grosso conoscitore delle leggi e dei regolamenti, mi pare di ricordare che tutti gli atti di gestione del patrimonio del Comune e tutti gli atti di programmazione siano di competenza del Consiglio Comunale e non della Giunta. Se il Consiglio doveva approvare entro il 30, oggi, non abbiamo 30. Se il 30 doveva essere approvato l'atto, questo doveva essere approvato dal Consiglio perché competente era il Consiglio e non la Giunta. Il secondo punto da evidenziare è che abbiamo avuto pochissimi giorni di tempo per vederlo, è stato trasmesso via E-mail, non so se ci sia tutto, la cartografia no, l'abbiamo visto ieri sera in Commissione. Ho visto l'impegno del Dott. Costa nell'illustrare la proposta, che sicuramente è articolata, completa e definita nel dettaglio, ma non credo che dovremo approvare l'atto. Non siamo riusciti a preparare un intervento con cognizione piena di tutte le sfumature. La prima cosa che chiedo di capire è perché, se siamo Comune capofila, non ho visto un quadro economico né nella delibera né in questa sintesi di relazione? Non ho visto citato, come si inizia sempre in una relazione propositiva di un qualsiasi progetto: "su proposta del Comune di Sinnai", "su incarico del Comune di Sinnai", "questa equipe ha redatto etc.". Questo lo sto chiedendo perché ho visto che nel SICp, che abbiamo approvato la volta scorsa, c'era un'altra equipe di progettazione nel Comune di Maracalagonis e adesso ce ne è un'altra. Lo sto chiedendo perché non lo capisco, non è una polemica ma vorrei capire, per esempio, sulla società Criteria l'avrei voluto vedere scritto. Sto solo cercando di capire, perché qualcuno me lo potrebbe anche chiedere e perché sappiamo benissimo che il Consigliere comunale ha delle responsabilità dirette, è chiaro che, prima di dare un giudizio su un qualche

cosa, debba essere quantomeno convinto o sicuro di quello che sto facendo. Avrei voluto, quindi, vederlo citato almeno nella introduzione o nella relazione. In nessun atto risulta che la società Criteria sia stata incaricata, quindi con tutto il rispetto per la società Criteria, che ho visto come lavora, non ho visto un quadro economico di spesa, non so a carico del Comune se ci sono spese, non è indicato in nessun posto se ci sono spese, a carico del Comune, di qualsiasi genere una lira, diecimila euro, centomila euro, duecentomila euro. Questo non è indicato in nessun documento che abbiamo avuto noi. Come Consigliere appartenente alla Commissione ho avuto, ieri, la sintesi della relazione e un disegno della delimitazione in scala ridotta etc.

I Consiglieri della maggioranza credo che le cartine non le abbiano viste perché non c'erano agli atti. Non so se, e in quale entità, il Comune debba collaborare fattivamente a questa iniziativa. Entrando nel merito dell'argomento sarei portato a dire che su Santu Barzolu non avrei niente da dire perché è a protezione e salvaguardia di un ambiente che ci è caro a tutti, però, il Dott. Costa, persona molto precisa, ha detto che il piano di gestione non è necessario quando ci sono gli strumenti e di fatto l'area è già tutelata sufficientemente per la conservazione del sito individuato. Ciò significa che se la zona è ottimamente tutelata nella sua conservazione con le finalità che si pone il piano. Non è necessario il piano di gestione. Vi ricordo che il bacino imbrifero del Comune, l'acquedotto è un bacino imbrifero abbastanza tutelato dalle leggi, anzi in maniera ferrea, tutelato anche dal punto di vista della caccia. Va verificato se coincide esattamente con il "riservino dell'Autogestita" che insiste nella zona, perché, altrimenti, bisogna rettificare opportunamente la concessione che il Comune ha fatto all'Autogestita di caccia Serpeddi. Bisogna adeguare anche questa cartografia. Quindi, il bacino imbrifero, è abbastanza tutelato in quanto sorvegliato dalle guardie dell'Autogestita e sino a poco tempo fa c'era anche un guardiano del Comune. Di fatto sulla tutela della zona, in quanto tutela, c'è sempre stato il rispetto da parte nostra. Sulla proposta di valorizzazione mi trovo d'accordo però ricordo, con molto piacere, che un progettista di Sinnai, non molto tempo fa, aveva proposto al Comune di Sinnai e aveva redatto un progetto in cui si prevedeva la utilizzazione del bacino vecchio e la fruizione di un laghetto dove si sarebbe potuto esercitare la pesca attraverso un pontile galleggiante o che si inseriva fino al centro del bacino. Si poteva darlo in concessione per la pesca di acqua dolce. Fu restaurato l'edificio del guardiano con l'intesa o con la previsione in quel progetto per la trasformazione in un ristorante da porre al servizio dei turisti con il ripristino di questi sentieri. Tutto sommato un progetto ce lo avevamo, abbastanza fruibile e fattibile, forse, più velocemente della speranza che potremo avere di vedere finanziati questi SICp. Quindi su Santu Barzolu si stanno ripercorrendo le stesse cose e sulla sua salvaguardia non avrei molto da dire. Avrei da dire, questo vale anche per l'altro, quando mi si dice al 4.5.1 "sono da considerare non ammissibili e vietati la cattura, l'uccisione, il maltrattamento e il disturbo della fauna selvatica." Questo c'è scritto, cosa facciamo lo togliamo? E' stato detto poco fa che si assicura, dal punto di vista personale, che non si può effettuare la caccia, cioè me lo assicura il Sindaco e qualche altro Consigliere ma a me non basta, perché, mi pare di ricordare, la 394 vieta la caccia e che questa sia una delle norme più ferree. Nel Consiglio precedente lo stesso Assessore aveva detto che la caccia si poteva esercitare. Mi sono premurato, dopo pranzo, di telefonare al Presidente degli antiparco per cercare di avere le idee chiare e mi ha detto che il Ministro Matteoli tentò, nel 2005, di togliere il vincolo della caccia, quando si parlava di Gennargentu, gli ambientalisti ricorsero immediatamente e questa proposta del Ministro Matteoli cadde subito. Quindi è rimasto valido il decreto di vincolo. Questo la 394 dice che non si può cacciare, qui vedo scritto che non si può cacciare e, provvisoriamente, mi attengo a questo sull'argomento caccia, qualcuno me lo dovrebbe fare vedere scritto che, invece, si può entrare. Attenzione non è un argomento di poco perché anche in campagna elettorale se ne è parlato. In campagna elettorale mi sono incontrato con le associazioni di caccia e queste hanno detto di avere avuto garanzie che si poteva cacciare. Tranquille sono e tranquille restino, spero che sia così ma non ci credo. Chiedo: Comitati di Gestione ce ne è uno per ogni SICp? Vorrei rileggere che cosa prevede questo comitato di gestione, una struttura politica amministrativa in cui saranno presenti il Sindaco di Sinnai che, chiaramente, sarà il Presidente, il Sindaco può delegare in tutte le occasioni e in tutti gli incarichi che ricopre a parte quelli del Comune di Sinnai. Oltre al Sindaco c'è il coordinatore del piano di gestione che è il responsabile dell'Ufficio Comunale, il responsabile tecnico del piano di gestione, il comitato tecnico scientifico, una struttura tecnico operativa composta da una direzione amministrativa, direzione tecnica, un comitato tecnico scientifico, la direzione tecnica che sarà affidata a un esperto tecnico laureato affiancato da un tim di esperti, non ho capito che cosa debbano studiare tutta questa gente. Riepilogando: struttura politico amministrativa Sindaco e coordinatore piano di gestione, struttura tecnico amministrativa direzione amministrativa, direzione tecnica, comitato tecnico scientifico. Una decina di persone per gestire che cosa? Sono argomenti importanti e voglio capire se dobbiamo creare un Consiglio comunale per il SICp Santu Barzolu, un Consiglio comunale per Solanas, uno per i Sette Fratelli e così via, voglio capire chi lo paga questo comitato di gestione, chiedo se sono remunerati e se gravano sui costi del Comune. Così come per la progettazione: se c'è una parte che grava sul Comune o se è tutto della Regione. Spero che sia tutto della Regione. Per finire vorrei entrare nella scaletta delle priorità degli interventi. I diciannove progettisti della società Criteria hanno fatto una scaletta in cui definiscono per Santu Barzolu che ad alta priorità: con € 200.000,00 si prevede l'area di sosta i parcheggi (priorità prima), con € 150.000,00 si prevede la segnaletica (priorità seconda), poi andiamo alla media realizzazione del parco fluviale € 300.000,00. Se mi consentite, visto che dobbiamo collegare due bacini e visto che dobbiamo collegare, nell'utilizzo

e fruire di quel sito “il parco fluviale” credo che sia la continuità tra i due laghetti e quindi l’avrei fatto con priorità uno perché se dobbiamo attrezzare l’area l’attrezziamo in maniera completa per poi proporla. Come priorità media abbiamo: i sistemi itinerari ambientali e culturali e cioè il museo e come bassa priorità: la realizzazione del centro turistico e di servizio con € 250.000,00. Su questo avrei da dire che per quanto riguarda il centro turistico di servizi c’è un edificio che cinque anni fa avevamo recuperato in qualche maniera e ristrutturato, ricordo che fu ristrutturato intorno al 2001 e che quindi è abbastanza in buone condizioni. Credo che, come proposta alla fruizione di un sito di quel livello avrei proposto prima e messo priorità alta su questi interventi e cioè la realizzazione del museo, la realizzazione del centro servizi, per la promozione turistica e la realizzazione del parco fluviale anziché realizzare i parcheggi perché se non c’è il parco fluviale se non possiamo ancora fruire di niente perché questi parcheggi li dobbiamo fare prima? Per chiudere quindi, sulla salvaguardia del bacino, fermo restando che è stato detto, dallo stesso progettista e dai componenti dell’equipe di progettazione, che se era sufficientemente salvaguardato non c’era bisogno del piano di gestione, in assoluto sono contrarissimo alla creazione e alla istituzione di una struttura politico amministrativa di quel livello, è improponibile. Mi si nomina questa struttura quando non arriveranno manco i finanziamenti. Voglio ricordare che abbiamo sfiorato il Patto di Stabilità e non abbiamo soldi a disposizione per creare nuove attività. Vorrei sentire quali sono le spese che gravano sul Comune di Sinnai.

**Il Presidente Serra** Massimo il quale afferma: chiedo un suggerimento all’Ing. Costa e alla Dr.ssa Atzori perché credo che il dibattito debba proseguire poi gli interventi, a chiarimento, saranno in conclusione. Credo che gli interrogativi saranno sollevati e posti da diversi colleghi. Se siete d’accordo andrei avanti nella discussione e poi, eventualmente, possiamo intervallare. Il collega Cocco ha posto diversi interrogativi importanti ai quali è indispensabile dare risposta ma credo sia giusto sentire anche gli altri colleghi.

**Il Consigliere Satta** Emanuele il quale afferma: intervengo perché, sul quesito che ha posto il Cons. Cocco Giovanni mi sento un po’ responsabile su quanto ha detto per quanto riguarda il problema della caccia. Mi sento un po’ responsabile perché sia ieri in Commissione che questa mattina ci siamo ritrovati assieme (essendo nella stessa Commissione) anche a guardare gli atti e ho posto un problema per quanto riguarda l’Autogestita di Santu Barzolu che ricade in quell’ambito, ne è scaturita questa storia della caccia. Stamattina abbiamo visto la regolamentazione, questo punto due che ha citato il Cons. Cocco, solamente che poi, una volta usciti dalla sala, abbiamo preso due direzioni differenti: il Cons. Cocco ha avuto la fortuna di telefonare all’antiparco Sig. Pasella mentre io ho preso altre strade e d’accordo con l’Assessore Atzori ho preferito telefonare alla Regione per avere chiarimenti e chiedere al Dott. Costa in merito a questo punto per quanto riguarda la caccia. Dalla Regione abbiamo ricevuto diversi fax, tra i quali uno che ci dà i chiarimenti riguardo a questo punto e che leggo testualmente: Com’è noto la deliberazione del Comitato per le aree naturali protette del 2 dicembre 1996 ha integrato la classificazione delle aree naturali protette, prevista nell’art. 11 della legge 394 del 1991, includendo, tra le zone di protezione speciale ZPS, le zone speciali di conservazione ZSC, estendendo pertanto, le medesime, al regime di salvaguardia previsto per le aree protette dalla stessa 394 del 1991. Secondo il TAR e il Consiglio di Stato tale deliberazione ha il carattere meramente provvisorio da applicarsi, solo ed esclusivamente, ferme restando le competenze delle Regioni. Ciò significa che se le Regioni adottano proprie misure o piani di gestione la deliberazione del 2 dicembre 1996 non si applica più. La citata deliberazione non riguarda i SICp che non vi sono inclusi. Nei SICp non è vigente, pertanto, nessun divieto ai sensi della 394 del 1991. Quindi, per quanto riguarda le altre aree ci sono i divieti, per quanto riguarda le aree SICp non ci sono divieti. Questa era anche la mia preoccupazione tant’è che mi sono preoccupato subito di rivedere il SICp che abbiamo approvato l’altra volta per quanto riguarda la zona di Monte Cresia per vedere dove ricadeva la perimetrazione. Probabilmente abbiamo interpretato in modo un po’ maldestro il punto 2 di questo punto 4.5.1 perché il divieto di caccia, la cattura, l’uccisione, il maltrattamento non è riferito alla caccia normale ma al fatto che non si possono cacciare i cervi, non si possono sparare le aquile, non si possono sparare su tutti quegli animali su cui non si può sparare comunque anche se la caccia è aperta. Invece, per quanto riguarda tutte le altre specie, la caccia, all’interno dei SICp è aperta. Dò lettura di un articolo apparso su un quotidiano locale: E’ la Regione, anche secondo i giudici, che deve mettere i paletti. Così ha fatto la Regione Autonoma della Sardegna delegando la redazione dei piani di gestione dei SICp ai Comuni. I Funzionari dell’Assessorato all’Ambiente ieri battevano su questo tasto: quell’ordinanza non può essere applicata in Sardegna. Nei SICp, a differenza degli altri parchi, le attività di caccia e di allevamento possono continuare liberamente. Per quanto mi riguarda la preoccupazione è svanita non tanto per l’articolo sul giornale ma per la delibera dell’Assessorato Regionale all’Ambiente.

**Il Cons. Zunnui** Nicola il quale afferma: Il Cons. Satta ha fatto riferimento alla legge regionale e il Cons. Cocco ha sottolineato che lui si guardava bene dal consegnare, praticamente, ad un soggetto responsabile, tali gestioni. La legge regionale dice che, per quanto riguarda il soggetto responsabile della gestione di tali aree, la normativa non individua un particolare ente a cui affidare la gestione, come invece accade per la normativa Nazionale e Regionale sulle aree protette. La gestione può, pertanto, essere affidata agli enti locali, quindi, in questo caso, potrebbe essere anche il Comune stesso. In questo sta la principale differenza rispetto ai parchi, nonché il principale elemento di

novità: la possibilità che hanno gli enti locali di continuare ad avere il governo e la tutela del territorio. Su questo punto, con il bando del POR Misura 1.5 della rete ecologica regionale, la Regione Sarda ha fatto la precisa scelta di avere i Comuni, quali interlocutori privilegiati, demandando ad essi la possibilità di redazione del piano di gestione e di conseguenza anche l'individuazione dei criteri di gestione delle aree il più possibile aderenti alla realtà del territorio stesso, pertanto, la legge regionale continua a sottolineare che, pur se la competenza normativa in materia è in capo alle Regioni stesse, questa amministrazione ha ritagliato per se il ruolo di indirizzo demandando al territorio la gestione nella convinzione che il coinvolgimento diretto e partecipato sia garanzia per la costituzione della rete naturale 2000. Questa era la precisazione riguardo alla gestione delle aree cui faceva riferimento il Cons. Cocco.

**Il Consigliere Zedda Celeste** il quale afferma: E' un problema che è, al pari dell'altro riguardando la programmazione dello sviluppo di parti significative del territorio comunale, nel rispetto di quello che appare, non ai più, evidentemente, un nuovo metodo di programmazione del territorio perché, la gestione integrata e la programmazione e la progettualità integrata, non sono una novità. E' una novità, evidentemente, la sensibilità o l'attenzione che gli amministratori locali dedicano a questo diverso modo di gestire il territorio e i problemi legati ai territori amministrati dagli stessi, però, esiste una preoccupazione, almeno per quanto mi riguarda, che mi sento di manifestare: non vorrei che delle contrapposizioni personali banalizzassero un problema che, invece, credo sia meritevole della nostra attenzione e, in questo, il Presidente, qualche volta, si fa trascinare dall'entusiasmo, è una mia opinione, nel voler a tutti i costi dire la sua. Mi riferisco ai suoi continui interventi, qualche volta anche inopportuni, nei confronti degli interventi dei singoli Consiglieri. Anche questo atteggiamento, che sta assumendo in questo momento, dal mio punto di vista è inopportuno, anche perché, adesso, essendo fuori dalla sua sedia, è un Consigliere comunale che non ha chiesto di intervenire, è un Consigliere comunale che sta interrompendo chi ha chiesto e ottenuto di poter esprimere la sua opinione e quindi assume e sta assumendo un atteggiamento di scortesia nei confronti del Consiglio come gli capita anche altre volte. Allora, questa vicenda dei SICp e della istituzione dei parchi, è salita alla ribalta per effetto di una non spendita di risorse importanti individuate nel POR Misura 1.5 e diverse sottomisure fin dal 2004, quando, l'ex Assessore all'Ambiente Dessì, suggerì, alle Amministrazioni locali, di intraprendere delle iniziative tese alla costituzione dei parchi anche di livello comunale o di consorziarsi tra di loro, tenendo conto che la sorte delle Comunità Montane, già da allora, appariva segnata, per poter approfittare dei finanziamenti che avrebbero trovato una allocazione nel bilancio regionale per importi che sommavano a circa € 15.000.000,00 per la predisposizione di progetti di qualificazione e di recupero, prevalentemente ambientale delle zone pre-individuate perché l'individuazione dei siti di interesse Comunitario risale al 1996. E un piccolo inciso, non credo che la perimetrazione non sia vincolante, credo che sia già definita, perché l'individuazione dei siti di interesse Comunitario segnalati dalla Regione Sardegna, nel rispetto della normativa Comunitaria, credo che ormai siano già definiti. Quelli che hanno una rilevanza Comunitaria! perché, per il fatto stesso che vengono definiti siti di interesse Comunitario, sono sottoposti ad una normativa che è già definita. Evidentemente questi sono altri, evidentemente, in questo senso, credo che ci sia una interpretazione un po' creativa, da parte del Sindaco che ha affermato che la perimetrazione non è vincolante. Infatti ho detto che presumo che potrebbe essere perché, altrimenti, se la perimetrazione non è vincolante mi chiedo per quale motivo non è inclusa anche l'area fluviale di Solanas, oltre che la zona costiera, oltre che l'arenile di Solanas, perché, nella zona fluviale di Solanas, questa Amministrazione, o quelle che l'hanno preceduta o questa Amministrazione in generale, ha consentito e autorizzato una serie di interventi che con la tutela ambientale nulla hanno a che fare, anzi. Quindi, adesso, inseguire, per effetto di una disponibilità economica impostata nelle misure POR, questo rinnovato interesse, o fuoco sacro che arde, nei confronti dell'ambiente e della natura, mi sembra, per certi versi, molto tardivo. Non vorrei, peraltro, che le perplessità manifestate da un paio di Consiglieri che sono intervenuti e che ponevano dei quesiti ai quali, evidentemente, non hanno avuto risposte, testimonia la non totale conoscenza di questo meccanismo da parte del Consiglio e, testimonia, anche, la mia non conoscenza. Evidentemente, affrontare un progetto di questa importanza che è stato, peraltro, già presentato all'attenzione della Regione a seguito di un voto di accoglimento da parte dell'Amministrazione comunale che, evidentemente, condivide, perché c'è un piano di gestione che contempla anche l'attivazione di un comitato tecnico, di un comitato di gestione nella previsione e nel rispetto delle previsioni di questi meccanismi che devono essere gestiti da dei comitati perché c'è una postilla nella impostazione dei finanziamenti, stabiliti dall'Assessorato e deliberato come elemento del bilancio regionale, questo nel 2005. Non so se ci siano ancora impostate queste risorse, però i componenti che ne rappresento l'ossatura e la funzionalità non sono, comunque, un meccanismo che garantisce il funzionamento dell'ente stesso perché, altrimenti, gli unici parchi esistenti o organismi esistenti dotati di comitato di gestione avrebbero avuto la possibilità di utilizzare, nella loro totalità, queste disponibilità di natura economica, per cui ci fu questa forma di sollecitazione, ora però, questa previsione, questo studio, credo che rappresenti, in termini assoluti, ho seguito con attenzione meritoria, però, è un piano, questo, che contempla tutto il possibile, è un piano che consente all'Amministrazione comunale o al Consiglio nel suo complesso, con enormi difficoltà, di individuare un qualche aspetto che non sia stato tenuto in considerazione perché prevede tutto, anche di più, ma, per realizzare questo piano credo che occorrerebbero non meno di cinquant'anni, a meno che non ci si illuda di trovare quelle disponibilità, ma, neanche con le disponibilità

economiche necessarie, o ipotizzabili, ci sarebbe il vincolo e il problema della disponibilità della proprietà, perché, nella quasi totalità, tenuto conto che il bacino di Santu Barzolu è in buona parte in proprietà dell'Amministrazione comunale o del Comune ma non il resto. Il bacino di Santu Barzolu sono circa 280 ettari quindi ben poca cosa rispetto al territorio comunale, rispetto ai territori comunali ma è decisamente più significativa l'estensione del Costa Cagliari, parliamo di 2.800 ettari, peraltro una zona fortemente antropizzata dove ci sono presenze umane, nel senso di case, nel senso, se possono essere annoverate nella categoria, di attività produttive. Credo che sia prevalente, questa presenza, rispetto a quanto di ambientalmente o naturalisticamente possa essere considerato meritorio di attenzione. E' evidente che questo è un meccanismo che si integra nel suo contenuto più significativo in un progetto strategico del quale, ogni tanto, si parla. Dovremo a breve ragionare e riflettere anche sul contenuto di questo piano strategico del quale, ritengo, che questo studio sia una componente significativa, ugualmente, altrimenti non si spiegherebbe perché è attività, comunque, programmatoria. Allora, se noi veniamo distratti dalla disponibilità di risorse che impostiamo per una attività di programmazione e di studio che, però, difficilmente può trovare pratica attuazione, credo che non facciamo un buon servizio né a noi stessi né alla comunità nel suo complesso perché prevedere di realizzare interventi faraonici, in genere, fanno diventare lettera morta anche le migliori intenzioni, e in questo caso è evidente che, potrebbe essere considerata una cattiveria però, quando nell'attività politica tutti gli spazi sono coperti e, nel nostro caso l'aver superato i 15.000 abitanti ha creato anche una serie di problemi che, probabilmente, rendono o consigliano, o rendono necessaria anche l'attivazione di ulteriori meccanismi che creino ulteriori spazi. Mi riferisco, in questo caso, al comitato di gestione, al comitato tecnico e cioè alla creazione di opportunità che consentono, all'Amministrazione, di inserire delle figure che, pur formalmente partecipando ad una attività programmatoria o anche di realizzazione, ma sulla carta, alla fine, poi, nella sostanza, diventano meccanismi che non producono e che trasmettono una immagine negativa dell'Amministrazione stessa e, in questo caso, per esempio, avrei gradito, perché altrimenti l'intervento è evidente che potrebbe essere tacciato di inopportunità in questo caso, ma l'intervento che c'è stato poco fa del Cons. Cocco Giovanni a proposito della inesistenza delle carte di un piano economico che consenta anche di capire sulla base di quali elementi è stata selezionata la società piuttosto che il gruppo di tecnici che hanno scritto questo atto di programmazione, sulla base di quali elementi e con quali costi, al di là di una previsione di costi molto generale, sulla quale potrei anche entrare nel merito perché una previsione come quella che è contenuta nelle carte e nello studio dei due interventi credo che sia abbondantemente insufficiente la previsione dei costi, però non è dato di capire a quale meccanismo l'Amministrazione ha fatto riferimento per avere a disposizione questo progetto. Quindi, una risposta in questo senso, probabilmente, avrebbe consentito, a me piuttosto che ad altri, di intervenire aggiustando anche la considerazione. Il quadro economico riepilogativo, qui presentato, necessita, successivamente, di una serie di informazioni di dettaglio che integrano quelle riportate nelle tabelle e nelle schede di progetto. Nella proposta di delibera non ho avuto modo di capire sulla base di quale meccanismo i progettisti sono stati selezionati. Non c'è un costo ma mi pare che nel costo complessivo c'è una quota sotto la voce spese generali che rappresentano il costo della progettazione piuttosto che costi generali nel loro complesso, non c'è neanche un quadro riepilogativo di questo tipo. Allora, legittimamente qualcuno ha osservato che non essendoci, in questo caso, si è chiesto in base a quale meccanismo si è proceduto perché qui, quando il punto all'ordine del giorno porta "Adozione piano di gestione e approvazione interventi di tutela e valorizzazione e salvaguardia etc...." sono delle diciture formali, riportate pedissequamente nella proposta di delibera, per poi capire che, dietro tutto questo, ci sono una serie di osservazioni e di previsioni che non sono altro che il riportare delle previsioni di massime contenute in formulari di diversa natura adattate alla situazione del caso. In una proposta di delibera non ci sono quegli elementi che consentono anche al Consiglio un esame approfondito, tenuto conto che ci sono state anche richieste di chiarimenti, da parte di rappresentanti della maggioranza, non su questo, ma su questo punto all'ordine del giorno per altri contenuti. Evidentemente testimonia una non conoscenza del meccanismo nel suo complesso, però, ritengo che quando un punto all'ordine del giorno, peraltro di questa importanza, arriva in Consiglio, non è un bell'esempio il fatto che, capisco che quelli dell'opposizione possano non essere a conoscenza dei meccanismi che determinano l'attenzione del Consiglio su dei punti all'ordine del giorno che sono strategici, questo avvenga da parte dei rappresentanti della maggioranza intervenendo per chiedere chiarimenti rappresentando un loro disagio in termini di non conoscenza del punto all'ordine del giorno nel suo complesso. Magari sono interessato più ad alcuni aspetti, altri sono interessati ad altri aspetti ma gli uni e gli altri compongono il punto all'ordine del giorno nel suo complesso. Ritenuto di rappresentare questa mia difficoltà perché bene avrebbe potuto, un ragionamento di questo tipo o un punto all'ordine del giorno di questo tipo interessante l'Amministrazione comunale di Sinnai, essere oggetto di dibattito su una prospettiva futura, anche in termini organizzativi, sia da parte dell'Amministrazione comunale di Sinnai, sia da parte dell'Amministrazione comunale di Maracalagonis, sia da parte dell'Amministrazione comunale di Burcei, guarda caso Burcei, anche perché fa parte di quella specie di diverso modo o di nuovo modo di affrontare le problematiche legate allo sviluppo, mi riferisco, ovviamente, agli unici tre Comuni che, nel rispetto delle previsioni della legge n. 12 avrebbero avuto tutte le opportunità, se qualcuno avesse assunto un minimo di iniziativa a livello politico, di dibattito, di sensibilizzazione di queste realtà territoriali, per capire, sulla base dei ragionamenti che, in questo periodo, si stanno affrontando qui

e altrove, sulla importanza, necessità, o no, di valutare l'opportunità di ricostituire una Comunità Montana oppure, sulla base dei ragionamenti e delle opportunità, effettuare delle scelte diverse, perché no: Unione dei Comuni. Questo non si è fatto, ma anche questo è un segnale, evidentemente è un problema che non interessa all'Amministrazione comunale di Sinnai e probabilmente neanche alle altre, a parte il disturbo. Abbiamo una figura che riveste il doppio aspetto: quello di rappresentare questo Consiglio e quello di rappresentare l'altro organismo. In questo caso, nella gestione dei lavori del Consiglio e in una serie di attività anche di stimolo, nell'altro è un ruolo decisamente più esecutivo, e allora, il fatto che, per esempio, il ragionamento relativo all'ultimo punto all'ordine del giorno si rinvia da cinque mesi, nonostante la sollecitazione, in termini formali, da parte dell'Assessore agli Enti Locali della Regione che ha chiesto a tutti i Comuni che si pronunciasse sulla adeguatezza della proposta relativa alla individuazione degli ambiti ottimali da parte di questo territorio, non c'è stata nessuna opportunità di espressione, definiamola "collettiva" mutuando un termine che a me non è caro ma che fa parte, evidentemente, del ragionare politico di altre parti politiche: lasciando che le cose scivolino. E' diventata quasi famosa una frase che un Amministratore di questa realtà, pare abbia pronunciato: venga sera, nel senso di chi se ne frega. Insomma siamo qua, quello che viene viene, che cosa cambia? Niente. Allora però, quando affrontiamo riflessioni di questo tipo che appaiono essere estremamente solleticanti, nel senso che sollecitano un dibattito, perché sono problemi di sostanza che coinvolgono quelli che hanno in mente, in animo e nel cuore una voglia di partecipare attivamente a un dibattito di questo tipo, a differenza di altri che il problema non lo sentono o non lo conoscono, però, almeno ascoltano interessati, almeno apparentemente, allora bisogna che decidiamo perché, altrimenti, l'opinione comune è quella che si affrontano con superficialità problemi di questa importanza. Quando si va al confronto con le altre realtà territoriali, affette dallo stesso male, non esistono elementi di distinzione che ci consentono di levare alta e sonora la nostra voce. Siccome a me non piace assumere atteggiamenti dimessi e silenziosi, questa è una di quelle occasioni che ho rinviato, peraltro, da tempo, per rappresentare al Consiglio il mio disappunto per quanto riguarda la gestione anche dei punti all'ordine del giorno del Consiglio. Questi punti, in una gestione corretta dell'attività del Consiglio, non passano indietro e vengono superati da altri punti all'ordine del giorno, ma, si discutono quelli che vengono aggiornati e quelli nuovi che vengono proposti passano in coda, perché, a oggi, discutere del nono punto all'ordine del giorno, tale era cinque mesi fa, è assolutamente inutile. Non so se la Giunta Regionale abbia deliberato questo punto all'ordine del giorno martedì, perché martedì doveva deliberarlo, e allora un ulteriore richiamo all'Assessore agli enti locali che, nonostante impegni formali assunti nei confronti degli Amministratori locali, in più occasioni, per l'ennesima volta viene meno a un suo impegno, formalmente assunto. Questo è un punto all'ordine del giorno che ormai è perfettamente inutile discutere e quindi come è stato eliminato il decimo punto all'ordine del giorno probabilmente sarebbe il caso, per una questione di decenza, di eliminare anche il nono punto all'ordine del giorno.

**Il Consigliere Moriconi** Cesare il quale afferma: intervengo per una dichiarazione di voto del gruppo della Margherita, relativamente ad una proposta di SICp, che, riconosco essere assolutamente in linea con gli obiettivi, le finalità e le strategie che hanno accompagnato l'attività di questa Amministrazione in generale, di questa Amministrazione comunale da quando, in questo Consiglio comunale, si ragiona di obiettivi, finalità e strategie da costruire per interventi finalizzati alla valorizzazione delle nostre risorse naturalistiche ambientali, paesaggistiche, storiche, culturali etc.. Dico questa considerazione come testimonianza e accompagnamento alla dichiarazione di voto perché ho ascoltato, con particolare interesse, alcuni degli interventi che si sono succeduti e mi sono un po' stupito, relativamente al ricorso che si è fatto a consulenza di uomini impegnati in attività di antiparco, Cons. Cocco, che sono gli stessi che noi abbiamo conosciuto dagli stessi banchi di questo Consiglio, quando, assieme, andavamo a rappresentare una idea e un progetto di sviluppo della montagna. Il ricorso ad una consulenza utilizzando una risorsa di sensibilità e di esperienza importante, diametralmente opposta ad una veduta che abbiamo condiviso del progetto di sviluppo della montagna. Il SICp si inserisce in quel contesto e l'idea che il movimento cosiddetto antiparco, legittimato ad esistere per rappresentare una preoccupazione, rappresentato dal leader che Lei ha citato in quest'aula, in altri momenti abbiamo condiviso come conducesse delle battaglie strumentalizzanti ansie, preoccupazioni e dubbi di popolazioni che vivono un difetto di informazione. In quelle occasioni abbiamo rappresentato la piattaforma principale dell'idea del progetto di sviluppo della montagna. La piattaforma principale, che era fatta di obiettivi di valorizzazione delle risorse territoriali, delle attività economiche, anche di quelle economiche sostenibili, incentivazione di nuove attività, del ruolo e dell'importanza nella strategia di sviluppo del progetto attraverso una campagna di informazione e di diffusione dell'informazione ai massimi livelli di condivisione. Lo abbiamo detto che la piattaforma principale, per la costruzione di quel progetto di sviluppo della montagna, era non un progetto fatto di interventi solo conservativi, di tutela, in termini riservistici, di salvaguardia, ma pensando che gli interventi avessero dovuto avere un significato non restrittivo rispetto alle attività che oggi nella montagna sono fondamentali. Anzi dicevamo che il progetto di sviluppo della montagna era soprattutto la valorizzazione dell'uso che della montagna si era fatto sino ad oggi. Sino ad oggi significa nel passato e le attività agricole, agropastorali e venatorie rappresentavano per noi valori strategici. Quando lo dicevamo con particolare convinzione era non perché eravamo preoccupati di realizzare ostilità se non avessimo fatto questo, ma perché eravamo convinti, e lo siamo ancora oggi, dell'importanza del ruolo degli operatori della montagna intesi, anche,

come coloro i quali la vivono e la vivono per attività di questo genere. Quindi l'intervento che esprime l'approvazione del gruppo la Margherita rispetto alla proposta di SICp è un intervento accompagnato dalle stesse convinzioni, in termini di coerenza, che vengono da molto lontano, vengono da dieci anni a questa parte. Nella precedente discussione, quella che ci ha visto ragionare sul precedente piano SICp che riguardava anche altri Comuni che vivono la diffidenza di cui abbiamo parlato, abbiamo detto della nostra preoccupazione, della nostra sensibilità e della nostra volontà di volerli vedere partecipi nuovamente all'interno del grande ragionamento di costruzione di un grande progetto della montagna. Mi riferisco, in particolare, al Comune di Burcei, ma, pensando a loro e a tutti i Comuni che, diffusi nel territorio Provinciale e Regionale, vivono le stesse preoccupazioni, gli stessi sospetti e gli stessi dubbi. Penso che l'atteggiamento di attenzione nei loro riguardi debba essere tale per cui il modo migliore per superare questi ostacoli sia la rappresentazione delle nostre convinzioni. Noi stiamo oggi proponendo, e il mio gruppo esprime l'approvazione, un progetto del quale siamo convinti anche perché non incidiamo in termini restrittivi nei confronti di queste attività. Lo facciamo con particolare convinzione senza la necessità di essere ulteriormente rassicurati. Apprezzo lo sforzo compiuto per l'individuazione di una scala diversa in termini di priorità degli interventi proposti ma non so se poi l'Assessore, il Sindaco o lo stesso Dott. Costa possano, anche in questo caso, rassicurarci rispetto a quelle che sono le nostre possibilità di intervento, se abbiamo una capacità di valutazione e di modifica della scala delle priorità oppure se invece non stiamo semplicemente subordinandoci a quelle linee generali che costruiscono loro le priorità e non noi. Noi abbiamo semplicemente elencato i punti che rappresentano i punti di forza del nostro disegno. Un disegno certamente vasto, forse immenso, talmente ambizioso che contiene tutti gli elementi che rappresentano ricchezza, tanta ricchezza da poter essere valorizzata. Se arrivassero le risorse in grado di consentirci la realizzazione completa di questo progetto sarebbe troppo bello. Il nostro compito è intanto di pianificare, di programmare, di progettare e costruire le migliori condizioni per l'intercettazione di quelle risorse che credo, e sono convinto, in questo modo possono cominciare ad arrivare, per cui, esprimo, in anticipo, il voto positivo del gruppo della Margherita.

**Il Consigliere Podda** Salvatore il quale afferma: Ho presentato due mie considerazioni per quanto riguarda i punti uno e due questo è il punto uno. Annuncio, nel caso che si intenda porre comunque la votazione, il voto contrario del gruppo di Forza Italia.

**Il Consigliere Cocco** Giovanni il quale afferma: Votiamo contro il provvedimento in quanto lo stesso è stato proposto al Consiglio in data odierna mentre, di fatto, lo stesso è già stato approvato dalla Giunta in data 30/11/2006. Votiamo contro questo provvedimento anche perché non sono sufficientemente chiari gli elaborati nei loro contenuti e non abbiamo potuto percepire, in nessun documento, la effettiva copertura finanziaria degli stessi, per cui, non conoscendone la copertura e la partecipazione da parte del Comune, votiamo contro pur apprezzando la volontà e il dovere delle Amministrazioni di salvaguardare il proprio territorio e affidarlo alla fruizione delle attività economiche e sociali, cosa che, peraltro, risulta pienamente già presente nel piano urbanistico comunale da noi approvato, cosa che già risulta negli atti programmatici di questa maggioranza e, cosa che è già comparsa in tutti i programmi dei gruppi politici che si sono presentati a queste elezioni. Tutti quanti ci tengono alla valorizzazione del proprio territorio nella sua massima potenzialità ma non si può votare a favore, due giorni prima del Consiglio, su un atto che è stato elaborato con tanta dovizia ma presentato fuori termine e con poca chiarezza in alcuni aspetti che possono preoccupare anche un Consigliere comunale quando alza la mano e vota a favore.

**Il Presidente del Consiglio Serra** Massimo il quale afferma: se non ci sono altri interventi, prima di mettere in votazione ha chiesto di intervenire l'ing. Costa.

**Il Consigliere Cocco** Giovanni il quale afferma: Se il dott. Costa interveniva dopo che erano stati chiesti i chiarimenti da parte dei Consiglieri il dibattito si poteva impostare sotto un certo profilo, non è che adesso, dopo che ci siamo espressi, il Dott. Costa arriva e ci dice: la copertura finanziaria è questa. Abbiamo votato contro su una cosa su cui avremo potuto votare a favore?

**Il Presidente del Consiglio Serra** Massimo il quale afferma: Si è sviluppato un dibattito, si sono succeduti gli interventi, ne abbiamo ascoltato, abbiamo ascoltato tante cose, poi l'Assessore Atzori chiede di poter intervenire, giustamente l'ing. Costa che pazientemente ha illustrato il progetto, ha ascoltato il dibattito, ritiene di poter fornire ulteriori elementi che non debbono sicuramente condizionare o modificare gli orientamenti già preannunciati, ma credo che sia un fatto di correttezza e di rispetto. In questo la Presidenza del Consiglio, Consigliere Cocco e Consiglieri della minoranza, continuerà ad essere garante del rispetto anche delle regole in tutti i momenti e, credo, sia un atto dovuto e di rispetto nei confronti dei professionisti, poter consentire di illustrare alcuni aspetti.

**L'Assessore Atzori** Lucia la quale afferma: Per quanto riguarda il discorso dei SICp proposti credo che possa essere abbastanza eloquente una lettera che l'Assessorato della difesa dell'ambiente ha inviato in data 20 giugno 2006 ai Comuni di Burcei, Maracalagonis, San Vito, Castiadas e Sinnai ad oggetto: Revoca deliberazione del Consiglio Comunale del Comune di Burcei del 30/11/2005.



“Con riferimento alla nota del Comune di Burcei Prot. 1524 del 14/4/2006 di pari oggetto, si rappresenta quanto segue: Il DPR n. 120 del 2003 che recepisce le direttive comunitarie in materia di tutela della biodiversità, direttive habitat e uccelli, pone, in capo alle Regioni la competenza relativa alla individuazione, per ciascuna area segnalata, delle opportune misure di conservazione che implicano, all’occorrenza, piani di gestione. Per adempiere a tale obbligo, la Regione Sardegna al fine di dare la possibilità agli enti locali di essere protagonisti del processo di pianificazione in corso nel proprio territorio ha ritenuto opportuno affidare la predisposizione di tali strumenti di gestione direttamente agli stessi enti locali, pertanto, con l’invito a presentare proposte, pubblicato nel BURAS il 21/10/2005, la Regione ha voluto oltre che erogare un contributo finanziario per la stesura dei piani di gestione, stabilire un collegamento tra il piano di gestione e gli interventi successivi. Con tale atto si è inteso dunque responsabilizzare direttamente i Comuni che possono individuare progetti di tutela e valorizzazione da finanziare. Nel caso specifico, il SICp proposto monte dei Sette Fratelli e Sarrabus, è stato individuato già dal 1997 sulla base dei criteri scientifici stabiliti dalla direttiva habitat quale territorio ad alta naturalità, comprendente un gran numero di specie e habitat a rischio di estinzione. Per l’area è stata firmata, con il Comune capofila di Maracalagonis, la convenzione n. 10 del 6/2/2006 per predisporre il piano di gestione dell’area. La revoca all’adesione al paternariato da parte del Comune di Burcei non inficia la validità della suddetta convenzione che rimane in essere. Il piano di gestione dell’area dovrà pertanto essere completato, adottato dai partecipanti e consegnato alla Regione per l’adozione definitiva, dopodiché il piano entrerà in vigore per l’intero SICp proposto, quindi anche per il territorio di Burcei. Il servizio scrivente invita dunque il Comune di Burcei a mantenere la già deliberata adozione all’associazione dei Comuni del SICp, onde non precludersi la possibilità di partecipare a un processo di regolamentazione e gestione responsabile del proprio territorio e a rappresentare le istanze e le aspettative reclamate dalla propria comunità. Resta inteso che, in caso contrario, in ottemperanza dei principi programmatici della Comunità Europea, che introduce meccanismi premiali a favore dei territori degli stati membri che assumono impegni a favore dell’ambiente e nell’ambito del POR, che ne ha recepito i contenuti, ci vedremo costretti ad escludere il Comune di Burcei da finanziamenti della Misura 1.5 rete ecologica regionale.” Quindi, per quanto riguarda la domanda relativa a in che termini abbiamo affidato l’incarico alla Società Criteria, come è stato già accennato dal Sig. Sindaco, si è trattato di un bando ad evidenza pubblica, la Società Criteria è risultata quella che aveva i numeri e le caratteristiche giuste per poter realizzare il piano di gestione e così gli si è dato l’incarico. La realizzazione del piano di gestione deve rispettare quelle che sono le linee guida che la Regione Sardegna ha decretato. Noi dobbiamo realizzare un piano e questo è forse anche il motivo per cui alla fin fine tutti i piani, soprattutto nella parte scheletrica, sono tutti uguali perché devono per forza essere così, poi ogni SICp ha le sue caratteristiche e quindi, in base alle sue caratteristiche si decide quali possono essere gli interventi e quali le finalità. Quindi noi abbiamo degli obiettivi, delle strategie e delle azioni, possiamo agire in quel modo. Naturalmente teniamo conto anche di quelle che sono le situazioni locali perché ogni SICp ha le sue caratteristiche, tanto è vero che se vi ricordate per il SICp Sette Fratelli rete Natura 2000 nel formulario indicava dieci habitat, invece ne ho indicato sei più uno che era quello fluviale della caratteristica delle specie che crescono lungo il corso dei fiumi, e, la Consigliera Alice Usai, mi formulò proprio questa domanda, poi, purtroppo il discorso andò oltre e non potei rispondere. In questo senso non c’è, da parte del formulario dell’habitat individuato, un qualcosa che lo blocchi, infatti da dieci habitat siamo passati a sei più uno cioè sette. Perché nello studio della realizzazione del piano di gestione ci si è resi conto che questi quattro habitat, che sono stati esclusi in realtà nella zona Sette Fratelli Sarrabus, non erano presenti in maniera significativa e quindi non si sono considerati nel piano di gestione. Questo sta a dimostrare che non è che dall’alto ci hanno detto il SICp è quello, gli abitanti sono quelli e voi ve lo dovete tenere com’è. Se noi, nella nostra fase di studio, verificiamo, noi dico i nostri botanici, i nostri faunisti, chi ha le competenze per fare lo studio, si rende conto che in quel caso tre o quattro habitat non erano presenti, sono stati eliminati dal piano di gestione, non sono riportati, spiegando perché: perché addirittura uno degli habitat è una caratteristica della zona alpina, quindi non è una caratteristica della nostra zona che è mediterranea, e per quanto riguarda l’altro habitat l’olea-ceratonia, l’olea sono le piante d’ulivo e la ceratonia il carrubo. Noi non abbiamo foreste di carrubo, ci sono, sono presenti come unità, possono essere gruppi anche di piante ma non un habitat caratteristico del nostro territorio. Per quanto riguarda la priorità negli interventi che noi vogliamo fare, in questo caso dobbiamo, purtroppo, rispettare quelle che sono le linee guida. Quindi ci dobbiamo adeguare a quello che la Regione ci ha chiesto e la priorità alta, media, bassa viene definita verificando quelle che sono le linee guida. Il Comune non è intervenuto economicamente, non ha pagato di tasca sua quello che è la realizzazione del piano di gestione, è la Regione che ha messo a disposizione un budget per la costituzione dei piani di gestione e quindi noi facciamo semplicemente da intermediari. Lo stesso discorso vale anche per quegli importi che abbiamo visto. Il quadro economico non è previsto dalle linee guida che si ha presente nel piano di gestione. E’ stata un’attenzione da parte dei nostri tecnici che ci hanno detto: per realizzare questo noi valutiamo che sia necessario questo importo. Probabilmente, il problema sollevato dai Consiglieri, è legato al fatto che nel SICp che abbiamo discusso poco più di un mese fa c’era la voce interventi – progetti con un importo di € 130.000,00. Questo importo non si riferiva al fatto che la società avesse realizzato il piano di gestione bensì si riferiva, ipoteticamente, alla realizzazione dei progetti che comprendono il recupero della tavernetta e di vari locali che sono nel SICp e che vanno ristrutturati e

ripristinati e quindi, per la realizzazione di quei progetti, il gruppo di lavoro ha previsto che sarebbero stati necessari € 130.000,00.

**L'ing. Costa Maurizio** che relaziona fornendo ulteriori chiarimenti.

**Il Consigliere Podda Salvatore** il quale afferma: Dopo l'intervento dell'Assessore e del Dott. Costa si dovrebbero fare le dichiarazioni di voto invece abbiamo fatto le dichiarazioni di voto prima che l'Assessore intervenisse insieme al relatore. Questo non è corretto perché se andiamo a vedere il regolamento del Consiglio Comunale l'art. 71 comma 6 e 7, le dichiarazioni di voto si fanno dopo l'intervento dell'Assessore e del relatore, come mai è intervenuto anche dopo?

**Il Consigliere Zedda Celeste** il quale afferma: A seguito dell'intervento dell'Assessore e dell'Ing. Costa comunque, i miei dubbi e le mie perplessità non sono stati fugati perché, tra le altre cose, senza voler entrare nuovamente nel merito e nel contenuto della proposta, non ho ancora bene capito quanto costa questo studio. La perplessità espressa all'inizio non era riferita all'assenza di un piano economico finanziario del progetto, o, della proposta, ma era riferita alla non compresa, non letta, non vista procedura di affidamento del progetto. Di questo faccio menzione in modo formale perché l'assenza di questo documento, e in più anche l'assenza di una serie di elementi di riferimento nonché l'esiguità del tempo a disposizione, non consente, al sottoscritto, di espletare o di svolgere la sua funzione in modo corretto, per cui il voto è contrario.

**Il Presidente del Consiglio Serra Massimo** il quale mette ai voti separatamente prima il punto due e poi il punto tre all'ordine del giorno.

**Successivamente** si passa al punto quattro all'ordine del giorno "Gestione dello Sportello Unico Attività Produttive in forma associata con i Comuni di Burcei, Maracalagonis, Monserrato, Quartucciu, Selargius, Settimo San Pietro e Sinnai."

**Chiede** di intervenire il Cons. Cocco Giovanni il quale afferma: Siccome c'è un punto all'ordine del giorno che viaggia da più Consigli e che viaggia da più tempo in quest'aula, chiedo di portare questo punto all'ordine del giorno prima di quello attuale annunciato. Sto parlando dell'adozione definitiva della lottizzazione del comparto 3D in quanto si tratta di un intervento privato che garantisce, accelerando le procedure, la creazione di nuovi posti di lavoro e, in momenti di difficoltà, è giusto che venga, quanto prima, agevolato nel suo iter.

**Il Presidente del Consiglio** Spiega che il Cons. Cocco chiede di portare il punto otto all'ordine del giorno che è la lottizzazione D3 e portarla al punto quattro.

**Il Consigliere Mallocci Massimiliano** comunica di essere d'accordo con la proposta del Consigliere Cocco Giovanni.

**Il Presidente del Consiglio** mette ai voti la proposta di variazione dell'ordine del giorno ossia il passaggio del punto otto al punto quattro. La proposta viene approvata all'unanimità.

**Il Presidente del Consiglio**, dopo aver ringraziato l'Ing. Costa per il contributo e la collaborazione data, cede la parola all'Assessore Cocco Antonello per l'illustrazione del quarto punto all'ordine del giorno.

**L'Assessore Cocco Antonello** il quale afferma: porto all'attenzione del Consiglio la proposta di deliberazione sulla Adozione definitiva Lottizzazione comparto "D3.1". Non ci sono state osservazioni, dopo la sua pubblicazione, in merito e al riguardo. Considerato che, comunque, il territorio comunale di Sinnai ricade nell'ambito costiero, così come definito dall'articolo 14 del piano paesaggistico regionale, propongo di approvare in via definitiva questo comparto D3.1 e di trasmettere tale approvazione alla Giunta Regionale che, attraverso l'istituto dell'intesa tra Regione, Provincia e Comune, provvederà a ratificare poi l'approvazione stessa del comparto D3.1 che oggi stiamo proponendo. Questo perché dal 25 maggio 2006 è stato approvato e adottato il piano paesaggistico regionale quindi stiamo vivendo un periodo nel quale gli adeguamenti degli strumenti urbanistici devono sottostare a determinati tempi e regole. Ricordo che il Comune di Sinnai, insieme ad altri sei Comuni, è stato scelto dall'Assessorato all'urbanistica per avviare un progetto pilota che consentirà l'adeguamento del Piano Urbanistico in tempi ristretti. Nonostante i tempi siano ristretti, avremo la necessità di lavorarci almeno per un anno, lo strumento dell'intesa permette, comunque, la proposta di approvazione al Consiglio Comunale e poi alla Regione stessa, di questo comparto.

**Intervengono:**

**Il Consigliere Cocco Giovanni** il quale afferma: intervengo per ribadire che salutiamo con piacere una fase che il Comune di Sinnai sta tentando di superare che è quel blocco terribile che alcuni benpensanti hanno attuato sul nostro territorio. E' per questo che salutiamo con piacere il tentativo, e spero che vada a buon fine quanto prima, e

mi auguro che quanto prima si risolva questa situazione, perché ho fortissime preoccupazioni e credo che siano di tutti perché se entro sei mesi il lavoro che si sviluppa nelle coste e non solo, viene finito, ultimato perché la costruzione di un edificio in corso può necessitare ancora di sei mesi, un anno di tempo, la minoranza è fortemente preoccupata l'abbiamo indicato anche alla stampa, abbiamo fatto un documento, siamo preoccupati che tutte queste imprese convergeranno su Sinnai per "scannarsi", passatemi il termine, per restaurare qualche facciata di edificio a Sinnai. Quindi ben venga questa lottizzazione, ben vengano le proposte di altre lottizzazioni. Sicuramente le sto aspettando e spero che vadano a buon fine quanto prima nell'interesse del mondo del lavoro e dei lavoratori, perché, da ciò che si capisce, i finanziamenti ai Comuni, per adeguare i Piani, verranno erogati con la Finanziaria regionale che verrà approvata a maggio-giugno dell'anno prossimo, solo allora verranno erogati i fondi ai Comuni e per individuare i progettisti, per l'adeguamento del PUC, ci passerà un altro anno minimo. Non so quando saranno in grado i Comuni. Soltanto immaginare che 180 Comuni della Sardegna presentano, in maniera contemporanea, nell'arco di sei-sette mesi, fra un anno e mezzo, due anni, gli adeguamenti alla Regione, con quattro Funzionari che ci sono, non riesco a immaginare minimamente quando questi Comuni possono avere una risposta di approvazione o di diniego del loro adeguamento. Noi per fortuna abbiamo un Piano Urbanistico abbastanza bene articolato e credo che l'adeguamento del nostro piano ai Piani Paesistici sia cosa non molto lunga e quindi credo e spero che nei confronti degli altri Comuni saremo avvantaggiati, me lo auguro e lo auspico perché non vorrei assistere ancora all'ulteriore processione di gente che non fa altro che chiedere lavoro a tutti i livelli, compresi i 52 progettisti che ci sono a Sinnai e che dovranno preoccuparsi, anche loro, di trovare qualche cosa da fare, oltre alle imprese e agli operai che ci lavorano. Quindi sono più che d'accordo per approvare questa lottizzazione e, ovviamente, tutte le altre che sono in regola con le normative ben vengano quanto prima, anzi, se posso suggerire di rafforzare la struttura per esaminarle non sarebbe cosa sgradita.

**Il Consigliere Zedda** Celeste il quale afferma: Mi incuriosisce il fatto che in un Comune nel quale l'intervento nella zona artigianale non è stato ancora completato, nel quale si è in attesa della definizione del piano di risanamento e di recupero, nel quale siamo in attesa credo da cinque anni, e sul quale, alle richieste della utenza, della proprietà, dei frontisti, si obietta che il PPR regionale impedisce la definizione di questo progetto di risanamento ambientale e di recupero, è normale che, invece, altre lottizzazioni, possano andare avanti? Mi piacerebbe capire il meccanismo anche perché, non molti giorni fa ho incontrato un gruppo di professionisti, colleghi dell'Ing. Costa, che erano alla ricerca dello strumento urbanistico, della carta che rappresenta lo strumento urbanistico di Sinnai, alla ricerca di una zona C di espansione. Sapevano dove andare a cercare, e, incuriosito di questa loro intraprendenza, ho chiesto a che cosa fosse dovuta questa curiosità o questa ricerca che stava diventando quasi affannosa da parte loro e mi hanno detto, in parole povere, che, siccome lo strumento o i piani paesistici regionali avevano praticamente decretato il blocco della attività edificatoria, in buona sostanza, anche nel Comune di Sinnai, perché era stato accertato a seguito della imposizione di una serie di norme restrittive l'esubero di volumetrie previste nello strumento urbanistico, immagino riferito prevalentemente alle zone C di espansione in quanto hanno affermato essere sovradimensionato il PUC di Sinnai e quindi doveva essere rimodulato e rivisto con un abbattimento, non so di quale percentuale, delle volumetrie previste, al che mi chiedo dove vengono effettuati questi tagli? Tenuto conto, questa era in sostanza anche una forma di curiosità, interrogazione che rivolsi al Sindaco uno o due Consigli fa, che sull'introito, rappresentato dall'ICI che è stata applicata anche ai terreni che sono stati inclusi nel nostro PUC e quindi definiti formalmente suscettibili di edificabilità e quindi sottoponibili alla tassazione dell'imposta comunale sugli immobili, e tenuto conto che peraltro questo fa il paio con la riduzione dei trasferimenti, è evidente che il Bilancio ne risente in un senso o nell'altro. Ma, soprattutto in questo caso, tenuto conto se è vero che dovremo assolvere ad una funzione di contenimento e quindi di taglio delle volumetrie, è un bel problema perché ci sono sicuramente dei cittadini che hanno pagato l'ICI su dei lotti di terreno, su dei terreni sottoposti all'ICI stessa che non saranno più sottoponibili all'ICI, nel senso che, da qualsiasi parte questo taglio verrà effettuato, saranno comunque dei terreni che prima erano suscettibili di edificabilità e adesso non lo saranno più, per cui, ci saranno comunque dei versamenti effettuati, dai titolari di questi terreni, non dovuti. Questo credo che porrà l'Amministrazione di fronte ad un problema serio. In questo caso ne approfitto anche per capire come sia possibile che questa lottizzazione invece venga portata all'attenzione, perché da altre parti, però in zone turistiche, sono state addirittura bloccate delle lottizzazioni convenzionate ma che non avevano ancora realizzato una percentuale di infrastrutture, credo il 40% degli interventi di urbanizzazione per cui è stato bloccato e ancora sono in quella condizione probabilmente perché, essendo in zone turistiche, subiscono un contenimento a dispetto di altre zone che probabilmente turistiche non sono, probabilmente questa è una delle ragioni.

**Il Cons. Podda** Salvatore il quale afferma: mi associo al Cons. Zedda. Ricordo che tempo indietro ho parlato anche per le zone C. E' vero che a Sinnai è tutto bloccato fino adesso. Voglio precisare anche un'altra cosa: che per la Via Funtaneddas, che ancora non è terminata, hanno pagato l'ICI e hanno pagato tutto. Sarebbe giusto rivedere il Piano.

**Il Sindaco Serreli** Sandro il quale afferma: per quanto riguarda le considerazioni poste sia dal Cons. Cocco ma in particolare dal Cons. Zedda devo dire due cose: La prima cosa è che la differenza che questa lottizzazione vada avanti o meno è una considerazione priva di senso, in quanto è stato chiesto di portarla all'attenzione del Consiglio

Comunale e così abbiamo fatto ai sensi dell'art. 15 delle norme del piano paesistico regionale che, oltretutto, non prevedono neanche l'intesa ma bensì che, se viene verificata la compatibilità dell'intervento con il piano paesistico regionale, queste, possono essere autorizzate, naturalmente, previa la delibera di giunta regionale. Stiamo parlando però sempre di interventi ricadenti in Comuni che sono dotati di PUC. Sull'intervento di risanamento ci sono due aspetti perché l'approvammo con una parte che veniva attuata direttamente, quelle relative ai lotti compromessi, e un'altra parte che riguardava lotti che avevano delle complicazioni dal punto di vista della regolarità degli atti e dei passaggi, quindi, che avevano necessità di un approfondimento anche dal punto di vista di legittimità della proprietà. Questi li avevamo svincolati. Una parte di questi interventi possono essere già attuati direttamente dai proprietari se ricadenti all'interno di questi lotti cosiddetti "compromessi", quindi, attraverso la concessione diretta, gli altri devono purtroppo aspettare, innanzitutto, che venga conclusa questa fase molto complicata e difficile perché c'è il problema della proprietà effettiva da parte di questi cittadini che in alcuni casi non è dimostrata. Quindi bisogna aspettare che venga conclusa questa fase da parte del notaio. Abbiamo dato incarico ad un altro notaio per prendersi carico di questa particolare e difficile pratica. Per quanto riguarda invece le ricadute del piano paesaggistico regionale all'interno del Comune bisogna fare due distinzioni: una per quanto riguarda Sinnai Comune centro abitato, e l'altra Solanas la parte costiera. Per quanto riguarda Sinnai, dalla lettura che è stata fatta al piano paesaggistico, non credo che ci siano problemi nel riconfermare, o perlomeno variare di poco, perché la compatibilità va vista non solo alla luce di parametri urbanistici, che non mi risulta siano cambiati, il riferimento è sempre il decreto Floris e quelli sono i parametri cui fare riferimento. Quindi i parametri sono ben più ampi per cui credo che, comunque, nella sua generalità, il piano, all'interno del centro abitato, possa essere riconfermato così com'è. Forse Lei faceva riferimento anche a qualche nota che è arrivata da qualche proprietario di Sinnai che è venuto da me perché preoccupato per questo aspetto, perché da parte dell'Università di Cagliari, dipartimento di urbanistica, c'è in atto uno studio all'interno del territorio di Sinnai dove si fa riferimento all'aspetto che Sinnai non rientra in quei parametri che consentano l'individuazione di nuove zone C in quanto non ha quell'incremento di popolazione che consente di attivare questo meccanismo. Credo di poterlo smentire perché, dai dati che abbiamo, Sinnai, dopo Sestu credo che sia il paese che, perlomeno in questa parte dell'hinterland di Cagliari, sta crescendo maggiormente. Quindi il trend è quello che avevamo ipotizzato in piena linea con la stesura del piano urbanistico che attualmente vige e, quindi, non è cambiato nulla. Le previsioni di quel Piano erano in dieci anni un aumento di popolazione di 5.000 utenti forse nemmeno, si pensava di arrivare a 20.000 utenti nel 2010. Credo fosse questo il trend ipotizzato da quel piano urbanistico con alcuni accorgimenti che davano dimostrazione del fatto che, all'interno del centro urbano di Sinnai quei parametri previsti dal decreto Floris non venivano applicati in quanto la situazione consolidata di Sinnai nelle zone B è una considerata diversa dalla città di Cagliari e di Quartu dove su un metro quadro di terreno si possono realizzare quattro o cinque metri cubi di volumetria, così non è a Sinnai perché la tipologia edilizia è ben diversa ed erano stati posti in essere quei meccanismi di controllo, per far sì che questa tipologia non venisse stravolta, come quelli del non più di due unità abitative e della limitazione della volumetria etc. Questi erano meccanismi per consentire la normalizzazione della zona B, per far sì di individuare nuove zone di espansione: le cosiddette zone C. Credo che questo aspetto non possa preoccuparci più di tanto. Per quanto riguarda la zona costiera invece il problema è da vedere ancora meglio perché ci troviamo con questa fascia costiera che, all'interno della zona di Solanas, si inserisce nella vallata sino a quattro chilometri di profondità. Quindi si tratta, eventualmente, di una riallocazione delle volumetrie perché i parametri che abbiamo utilizzato nel piano urbanistico sono quelli che sono stati riproposti anche nel piano paesaggistico regionale che è l'utilizzo del 50% della volumetria insediabile e il parametro è riferito all'ampiezza della Costa tolte tutte le volumetrie esistenti. Di questa volumetria rimasta si deve utilizzare il 50% e così noi abbiamo fatto. Quindi, questa volumetria, rimane sempre nella disponibilità dell'Amministrazione comunale. Naturalmente dovrebbe trovare una collocazione diversa però questo aspetto è stato già preso in considerazione nella stesura del vecchio piano. Ritengo che, proprio perché il piano urbanistico di Sinnai ha avuto luce ufficialmente da non più di due anni, due anni e mezzo forse tre perché la data di licenziamento da parte della Regione è datata novembre-dicembre del 2003. Considerato che è un piano abbastanza giovane e quindi lo studio che c'è stato è abbastanza reale per quanto riguarda alcuni parametri per cui, il lavoro che ci attende, per adeguarlo al nuovo piano paesaggistico regionale, credo che sia difficile, perché si tratta di inquadrare in una nuova impostazione normativa e nuova visione di sviluppo del territorio, però credo che i dati che abbiamo a disposizione ci consentano di poter espletare questo compito in termini abbastanza brevi. Ripeto, per quanto riguarda Sinnai, problemi di riduzione della volumetria non ci sono prescritti nel piano paesaggistico, ma sono legati solo al trend di crescita e siccome, questo trend di crescita, non mi sembra sia variato rispetto agli anni scorsi e ne rispetta, quindi, l'impostazione già prevista dal piano urbanistico in vigore, non dovrebbe esserci nessun stravolgimento.

**Il Consigliere Zedda Celeste** il quale afferma: Quindi vuol dire che le volumetrie realizzate, non si sa con quale regolarità, atteso che il PPR contiene una diversa previsione relativamente alle case realizzate in zona agricola, non sono così significative da incidere negativamente in questo equilibrio.

**Il Sindaco Serreli** Sandro il quale afferma che sono state prese in considerazione già nello studio precedente.

**Il Consigliere Zedda** Celeste il quale specifica: mi riferisco a tutte le abitazioni che insistono in campagna e che andranno riconsiderate sulla base di una previsione più restrittiva del PPR.

**Il Sindaco Serreli** Sandro il quale spiega: quelle che sono state realizzate con regolare concessione edilizia sono già autorizzate e non devono essere riverificate a meno che non venga cambiata la destinazione d'uso, ma, se rimane agricola, non cambia.

**Il Consigliere Zedda** Celeste il quale afferma: pare che ci sia un pull di accertatori che valuta l'effettiva destinazione.

**Il Sindaco Serreli** Sandro il quale afferma: Quello è un altro discorso perché se queste case sono state trasformate in abitazioni allora sono realizzate in difformità dalla concessione edilizia e, quindi, vanno sanzionate e non considerate come abitazioni.

**Il Consigliere Zedda** Celeste il quale afferma: anzi aggravato dalla accertata non attività agricola del titolare, però, incideranno negativamente sulla disponibilità delle volumetrie.

**Il Sindaco Serreli** Sandro il quale afferma: vengono riconsiderate, eventualmente, come volumetrie agricole perché abitazioni non possono essere.

**Successivamente**, dopo la votazione del punto quarto all'ordine del giorno, interviene il Cons. Satta che propone il rinvio dei lavori del Consiglio Comunale.

**Il Sindaco Serreli** Sandro il quale afferma: credo che siano urgenti sia la Gestione dello sportello unico che il protocollo d'intesa per il bando regionale dell'Agenda 21, così come l'approvazione del regolamento per l'erogazione dei contributi alle nuove imprese in cui, rispetto alla proposta approvata e licenziata dal Consiglio Comunale, devono essere sostituite le lire e trasformate in euro. E' l'unica variazione che viene proposta a questo regolamento rispetto a quello già vigente ed approvato dal Consiglio e credo che possa essere licenziato in tempi brevissimi. Sto chiedendo di continuare la discussione.

**Il Presidente del Consiglio** propone cinque minuti di sospensione dei lavori del Consiglio.

**Alla ripresa dei lavori** il Presidente del Consiglio comunica che il Consiglio è aggiornato per i restanti punti a mercoledì prossimo venturo alle ore 18,00 si tratta di un aggiornamento e non ci saranno convocazioni se non per gli assenti. E' una prosecuzione dei lavori di oggi.

**Successivamente il Presidente del Consiglio Serra** Massimo introduce la proposta di deliberazione relativa alla concessione in locazione area per installazione di apparati radio e dei supporti antenna e cede la parola al Cons. Cocco Antonello.

**L'Assessore Cocco** Antonello afferma: porto all'attenzione del Consiglio una proposta di delibera per la concessione in locazione di un terreno per la costruzione di una antenna per la radio base di telefonia mobile. Già nel Consiglio del 2 ottobre del 2006 abbiamo affrontato l'argomento, approvato e adottato una variante allo strumento urbanistico e approvato il progetto stesso. Oggi la proposta di delibera consiste nel concedere in locazione questo terreno situato nel cortile di via Olimpia e nell'approvare lo schema di contratto allegato dove vengono stabiliti quali sono i diritti doveri tra locatario e conduttore.

**Il Presidente del Consiglio Serra** Massimo dopo aver messo in votazione la proposta di deliberazione, con riferimento ad alcune dichiarazioni espresse in questa aula, fa la seguente dichiarazione: "La presidenza del Consiglio Comunale ha sempre operato nel rispetto del Regolamento e dello Statuto e con la condivisione unanime delle conferenze dei Capi Gruppo Consiliari, avendo come principale ed unico obiettivo, quello di tutelare e garantire la dignità ed il ruolo del singolo Consigliere e dell'intero Consiglio Comunale".

Non essendoci altri interventi la seduta è sciolta.

=====

Il presente verbale previa lettura e conferma viene firmato come appresso:

IL PRESIDENTE  
F.to SERRA

IL SEGRETARIO GENERALE  
F.to ANGOTZI

**Per copia conforme al suo originale ad uso amministrativo.**

Sinnai, li **11.01.2007**

Il Funzionario Incaricato  
Asuni